

FORMAZIONE FINANZIATA
“L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DI
COSTRUZIONI”

Catalogo

Fondimpresa - Avviso 5/2013

SOGGETTO PROPONENTE: AFM EDILIZIA

TITOLO DEL PIANO FORMATIVO: DOMUS AUREA 2.0

SCADENZA DELL’AVVISO: 21 GENNAIO 2014

NOTE OPERATIVE

Di seguito si riportano alcuni chiarimenti in merito a domande frequenti che potrebbero sorgere al momento della raccolta delle adesioni delle imprese agli interventi da proporre a finanziamento.

1) Chi può essere iscritto ufficialmente alla formazione?

Lavoratori con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato ed a tempo determinato, in CIG, stagionali ricorrenti. Il piano avrà una maggiore valutazione laddove vengono inserite lavoratrici donne, lavoratori e lavoratrici over 50, giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni

Possono partecipare alle attività formative, ma in qualità di uditori:

- Imprenditori
- Dirigenti
- lavoratori interinali
- apprendisti
- collaboratori a progetto
- liberi professionisti e lavoratori autonomi.

2) Quali sono i requisiti dell'impresa per partecipare agli Avvisi di Fondimpresa?

L'impresa deve aver aderito a Fondimpresa.

3) Cosa deve fare se l'impresa non ha ancora aderito a Fondimpresa?

Per aderire a Fondimpresa basta scegliere nella "DenunciaAziendale" del flusso UNIEMENS aggregato, all'interno dell'elemento "FondoInterprof", l'opzione "Adesione" **selezionando il codice FIMA** ed inserendo il numero dei dipendenti (solo quadri, impiegati e operai) interessati all'obbligo contributivo. In questo modo, si indica la propria volontà di affidare a Fondimpresa il proprio contributo INPS dello 0,30%.

Come indicato nella circolare INPS n. 107/2009, l'effetto dell'adesione decorre dal mese di competenza della Denuncia Aziendale (ex DM10/2) nel quale è stato inserito il codice FIMA.

Esempio: se si effettua l'adesione entro il 30 novembre 2013 i contributi versati all'Inps vengono accantonati a partire dalla competenza di ottobre 2013. In caso di tardiva trasmissione della denuncia telematica, verrà presa in considerazione la data di effettivo inoltro.

L'adesione è unica e non va rinnovata ogni anno.

4) Cosa deve fare se l'impresa ha già aderito ad un altro Fondo interprofessionale e vuole "trasferirsi" a Fondimpresa?

Le aziende interessate alla mobilità tra Fondi interprofessionali, dovranno comunicare la revoca dal precedente Fondo scegliendo nella "DenunciaAziendale" del flusso UNIEMENS, all'interno dell'elemento "FondoInterprof", l'opzione "Revoca" inserendo il codice REVO e selezionare, contestualmente nella stessa Denuncia, il codice del nuovo Fondo al quale intendono trasferirsi (FIMA per aderire a Fondimpresa). Successivamente l'azienda dovrà

inviare apposita richiesta al Fondo di provenienza (e per conoscenza al nuovo Fondo) per il trasferimento delle risorse, allegando copia della Denuncia e dichiarando di essere in possesso dei requisiti di cui alla Legge 2/2009, art. 19, comma 7-bis.

5) Alle iniziative promosse dal sistema di Ance possono partecipare anche imprese dei settori collegati?

Sì, con le medesime modalità di cui al punto 3).

Tuttavia, poiché l'azienda non appartiene alla categoria degli edili, le cui rappresentanze firmano il piano a livello settoriale nazionale, occorrerà che Confindustria ed i sindacati territoriali di categoria nella provincia in cui è situata l'azienda firmano l'accordo di condivisione che verrà fornito dall'Afm.

6) Quali sono i requisiti per i quali un corso può essere proposto a finanziamento?

Un intervento formativo per essere proposto a finanziamento deve avere almeno 5 partecipanti, desumibili dalle lettere di adesione delle imprese.

7) Quanto durano i corsi?

Le durate dei corsi sono riportate nelle rispettive schede.

L'intero Piano formativo sarà erogato nell'arco di 13 mesi a partire dalla comunicazione di inizio attività, in caso di assegnazione dei fondi da parte di Fondimpresa.

Pertanto in questo periodo gli interventi potranno essere articolati temporalmente secondo le esigenze delle imprese.

Possono essere realizzate anche più iniziative su differenti temi o più edizioni sulla medesima tematica.

8) I finanziamenti di Fondimpresa sono "Aiuti di Stato"?

Le risorse di Fondimpresa messe a bando rientrano tra gli Aiuti di Stato.

9) A quale regime di esenzione in materia di "Aiuti di Stato" l'impresa può optare?

- Regolamento (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato sulla GUUE L 214 del 9.08.2008 (regolamento generale di esenzione per categoria RGEC), che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune;
- **Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato degli aiuti di importanza minore ("de minimis") CONSIGLIATO per le imprese con meno di 50 dipendenti.**

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

CATALOGO DEI CORSI

SOMMARIO

INTERNAZIONALIZZAZIONE	Pag.	7
I Contratti di Appalto Internazionale: applicazione della normativa FIDIC		8
Disciplina Giuridica e Fiscale dei lavoratori italiani all'estero e dei lavoratori di imprese estere impiegati in Italia		11
La Contabilità di cantiere: variabili internazionali		13
Il Marketing Internazionale		14
Corso di Lingua Inglese		15
Construction: English Skills		16
CONTRATTO DI RETE		17
Il Manager di Reti di Impresa: nuovo modello di business		18
Processi di Internazionalizzazione delle Reti di Impresa		20
“CSR Manager”: Manager Aziendale per la Responsabilità sociale di impresa		21
INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PRODOTTO E DI PROCESSO		22
Gestione Ambientale del Cantiere		23
Recupero Siti Contaminati e Interventi Edilizi		25
I Rifiuti da Costruzione e Demolizione: Vantaggi del Riutilizzo		27
Gestione Integrata delle Terre e Rocce da Scavo		29
Recupero della Qualità Urbana mediante la Valorizzazione degli Immobili Pubblici		31
Rendimento, Efficienza e Certificazione Energetica degli Edifici		32
Requisiti, Standard Prestazionali e Sicurezza degli Edifici		34
Sistemi e Materiali Innovativi per l'Isolamento Termico		35
Sistemi per la Ventilazione Meccanica Controllata		34
La Casa Passiva		36
Regolamento UE prodotti da costruzione (N. 305/2011) e norme tecniche		38
Sistemi Innovativi di produzione di energia termica ed elettrica		40
Materiali e componenti innovativi per il risparmio energetico: strutture opache e involucri trasparenti		42
Esperto in Certificazione Energetica degli edifici		45
La Gestione e la Manutenzione Programmata: Facility Management e Global Service		47
Il Recupero di Aree Industriali/Produttive dismesse in ambiente urbano		49
La Progettazione Operativa e la Programmazione dei Lavori		51
Il Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione di lavori pubblici		53
Finanziamento delle opere pubbliche con project financing		55
Strumenti di finanziamento dell'Unione Europe per progetti di sviluppo locale e per la riqualificazione urbana		57
Strumenti di finanziamento dell'edilizia residenziale: i Fondi Immobiliari		59
Smart Cities, gli approcci integrati alla efficienza energetica e nuovi modelli di business		60
Simulazione Energetica – Statica		62
Simulazione Energetica –Dinamica		63
DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI		64
Gestione della documentazione		65
Il Project Management per la gestione e il controllo dei costi nelle imprese edili		66

Metodi e strumenti per gestire la commessa di costruzioni	68
Applicativi Office	70
AMBIENTE, SICUREZZA E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	71
Responsabilità, adempimenti di impresa e modelli organizzativi	72
Modelli di gestione e prevenzione del rischio penale nelle imprese edili	74
La Cultura della tutela della salute e della sicurezza nelle imprese edili	77
Utilizzare i sistemi di gestione come strumento operativo per la gestione dei principali adempimenti cogenti	78
Diritto dell'ambiente: principi generali, normativa, novità. Analisi casistica	80
Organizzazione del Cantiere Edile e Gestione della Costruzione	82
SVILUPPO ORGANIZZATIVO	84
Change Management: gestire le dinamiche del cambiamento	85
Il Time Management: ottimizzare il tempo manageriale nelle imprese	86
Negoziazione efficace: creare accordi/alleanze e reciproche collaborazioni	87
Controllo di gestione e controllo dei costi nelle imprese edili	99
Analisi di Bilancio e valutazione delle performance nelle imprese edili anche alla luce degli Accordi di Basilea	91
Il controllo della liquidità, l'analisi dei progetti e i rapporti con le banche	93
La prevenzione delle crisi aziendali attraverso il controllo economico-finanziario di commessa	95
L'Appalto Pubblico in fase di proposizione	96
L'esecuzione di lavori pubblici: la Gestione del Contratto di Appalto ed il Contenzioso	100
L'esecuzione di lavori pubblici: contabilità e riserve	103

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE

I CONTRATTI DI APPALTO INTERNAZIONALE: APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FIDIC

OBIETTIVI

La gestione dei contratti di appalto internazionali può rappresentare una importante opportunità per le imprese di costruzioni che devono tuttavia avere conoscenza dei principali strumenti contrattuali diffusi sul mercato.

Il corso si pone i seguenti obiettivi:

- a) offrire un inquadramento normativo della materia con esempi pratici derivanti dall'esperienza sul campo;
- b) imparare ad analizzare, redigere, gestire il contratto scegliendo le linee-guida più adatte alle proprie esigenze;
- c) pianificare correttamente le attività focalizzando i ruoli e le responsabilità dei soggetti interessati per i gestire i processi operativi;
- d) monitorare e misurare le performance di progetto;
- e) tutela, gestione e controllo dei rischi;
- f) prevenire e risolvere con efficacia le controversie o contenziosi.

DURATA

16 ore suddivise in 14 “formazione d’aula” e 2 di action learning per la simulazione delle attività di preparazione ed esecuzione di una gara di appalto internazionale.

DESTINATARI

Responsabili di commessa, project manager, responsabili della gestione operativa dell’appalto

PROGRAMMA DIDATTICO

IL QUADRO RELATIVO AL CONTRATTO DI APPALTO E I PRINCIPALI STANDARD INTERNAZIONALI

- La nozione di contratto di appalto in Italia
- Il contratto di appalto internazionale
- Le esperienze ICE, ICC e FIDIC
- Gli standard WTO e NAFTA

L’ITER PER LA CONCLUSIONE DI UN CONTRATTO DI APPALTO INTERNAZIONALE

- La formazione del contratto d’appalto “privato”: regole e problemi.
- La proposta e l’invito ad offrire.
- La risposta all’invito, il bid bond.
- Il contenuto, o “testo” del contratto d’appalto e la sua interpretazione
- Le clausole essenziali
- Le principali problematiche giuridiche nei contratti internazionali

I MODELLI E GLI STANDARD FIDIC: GLI ASPETTI GIURIDICI

- I motive del ricorso a standard internazionali
- il contratto per le opere che sono progettate dal committente o da un suo incaricato, Conditions of Contract for Construction for Building and Engineering Works Designed by the Employer (Red Book);

- il contratto per le opere che sono progettate dal costruttore sulla base delle specifiche tecniche del committente, Conditions of Contract for Plant and Design-Build for Electrical and Mechanical Plant and for Building and Engineering Works Designed by the Contractor (Yellow Book);
- il contratto per le costruzioni chiavi in mano, Conditions of Contract for EPC/TurnkeyProjects (Silver Book);
- il contratto per le opere minori, Short Form of Contract (Green Book);
- il contratto per le opere finanziate, Conditions of Contract for Construction for Building and Engineering Works Designed by the Employer – for bank financed projects only (MDB).

L'ESECUZIONE DELL'APPALTO INTERNAZIONALE

- L'esecuzione dell'appalto: il problema delle variazioni, e la sua impostazione.
- La fase conclusiva dell'appalto : pagamenti e collaudi.
- Gli inadempimenti dell'appaltatore.
- L'appaltatore come parte complessa.
- Lo svincolo di bid bonds, performance bonds, advance payment bonds, ecc.

IL CONTENZIOSO E L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

- La risoluzione delle controversie nell'appalto internazionale
- L'Engineer come risolutore di controversie
- l'Adjudicator
- Introduzione del Dispute Board nei contratti internazionali d'appalto
- Il Dispute Board nelle regole Fidic
- Rapporto tra Dispute Board ed eventuale arbitrato
-

I MODELLI E GLI STANDARD FIDIC: ASPETTI TECNICI ED OPERATIVI

Analisi comparata dei 4 principali modelli di riferimento nel settore costruzioni e infrastrutture (Red Book - Yellow Book - Silver Book)

- Caratteristiche generali
- Ambiti d'applicazione
- Struttura e documenti richiesti
 - Letter of Acceptance
 - Letter of Tender
 - Particular Contitions
 - Specifications
 - Schedules
- Diritti, obblighi e responsabilità dei soggetti coinvolti
- Disposizioni e termini di consegna
- Clausole frequenti

COME SCEGLIERE CORRETTAMENTE IL MODELLO DI RIFERIMENTO

- Analisi delle esigenze del committente e dell'appaltatore
- Analisi del sito
- Analisi dei fattori di rischio
- La garanzia
- I pro e contro dei diversi modelli
- Possibili variazioni in corso d'opera

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' SECONDO I PRINCIPI FIDIC

- Il "Contract Start Up":
 - *Definizione metodologia di lavoro, pianificazione dei controlli, assicurazioni, disegni, nomina del sub-contractor, ispezione del sito, analisi documentazione tecnica, dati di riferimento, design preliminare.*
- Aggiornamento, revisione del programma e CPM
- L'esecuzione dei lavori e le attività di controllo:
 - *Standard Method of Measurement (SMM), indagini per accertare la causa del difetto, mancato controllo, ambiguità, test rimborsabili, rifiuto improprio, rifiuti commerciali, controlli e prove durante la fabbricazione.*
- Completamento dei lavori
- Termini di pagamento

PROCEDURE OPERATIVE ED AMMINISTRATIVE ATTUARE PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI SITUAZIONI

- Delega dell'autorità e supervisione dei lavori in caso di subappalto
- Istruzioni sull'Operation Maintenance
- Allungamento dei termini di consegna
- Condizioni impreviste del sito o rischi d'interferenza in caso di temporanea occupazione del sito
- Inefficacia dei controlli pianificati
- Variazioni in corso d'opera:
- Sospensione dei lavori
- Obblighi insoddisfatti e reclami: risoluzione delle controversie
- Fallimento dell'appaltatore, fallimento del committente

DISCIPLINA GIURIDICA E FISCALE DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO E DEI LAVORATORI DI IMPRESE ESTERE IMPIEGATI IN ITALIA

OBIETTIVI

Le imprese di costruzione operano, ormai, abitualmente all'estero o affidano in subappalto alcune lavorazioni di imprese estere. Il trasferimento di lavoratori all'estero pone problematiche non solo contrattuali ma anche contributive e fiscali.

Il corso proposto è finalizzato a:

- a) esaminare i vantaggi e le criticità connesse alle diverse tipologie contrattuali del lavoratore inviato all'estero;
- b) conoscere la normativa applicabile in caso di mobilità internazionale per la stipula dei contratti;
- c) realizzare gli adempimenti a carico del sostituto di imposta (aspetti fiscali e previdenziali);
- d) gestire correttamente il pacchetto retributivo del lavoratore (indennità e maggiorazioni).

DURATA

16 ore, suddivise in 14 ore "formazione d'aula" e 2 di action learning centrate sull'analisi di casi aziendali o simulazioni di momenti di lavoro che diventano parte integrante del processo didattico

DESTINATARI

Responsabili e addetti alla gestione e amministrazione del personale

PROGRAMMA DIDATTICO

IL QUADRO NORMATIVO DI INVIO DEI LAVORATORI ALL'ESTERO

- La legislazione e giurisdizione applicabili al rapporto di lavoro
- Il contratto di assegnazione internazionale: analisi dei principali aspetti giuridici
- Trasferta e trasferimento: valutazione delle principali differenze
- La trasferta: nozione, durata e comunicazione
- Il trasferimento della sede di lavoro: consensuale e per comprovate ragioni aziendali
- Adempimenti amministrativi di carattere formale: richiesta di autorizzazione ministeriale, comunicazione al centro per l'impiego, adempimenti richiesti dalla normativa estera
- L'assunzione a livello locale del lavoratore: interruzione e sospensione del rapporto di lavoro italiano

IL REGIME RETRIBUTIVO DEL LAVORATORE ESPATRIATO

- La determinazione del pacchetto retributivo: assegnazioni di breve e lungo periodo
- La variazione della retribuzione annua lorda (RAL)
- Indennità forfetaria estera, indennità caro vita (COLA), indennità di alloggio e benefit aggiuntivi
- Il trattamento di fine rapporto (TFR): disciplina civilistica e indennità per servizi prestati all'estero

IL REGIME CONTRIBUTIVO PER I LAVORATORI INVIATI ALL'ESTERO

- Il principio della territorialità contributiva

- La determinazione del carico contributivo per i dipendenti assegnati in Paesi convenzionati/non convenzionati
- La disciplina degli accordi totali come garanzia di contribuzione nei Paesi convenzionati
- La compilazione del modello A1 da parte del datore di lavoro
- La definizione della base imponibile previdenziale e le circolari INPS applicabili
- Assicurazione INAIL e relativi adempimenti in base al paese di assegnazione
- Il regolamento Ce 883/2004 in materia di sistemi di sicurezza sociale tra i paesi membri dell'unione europea

LA GESTIONE FISCALE DEL LAVORATORE ESPATRIATO: FISCALITA' INTERNAZIONALE E DOPPIA IMPOSIZIONE

- Le politiche di neutralità fiscale: tax equalization, tax protection e netto garantito
- Nozione di residenza fiscale introdotta nell'ordinamento italiano: il criterio impositivo "misto" (art. 2, TUIR)
- La tassazione dei dipendenti fiscalmente residenti/non residenti in Italia: gli obblighi tributari e gli adempimenti del sostituto d'imposta
- Le agevolazioni fiscali per i lavoratori all'estero residenti in Italia
- Il credito per le imposte pagate all'estero dopo le novità recate dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 48/E del 2013
- La fiscalità internazionale (art. 15 OCSE) e principio della doppia imposizione

LA CONTABILITÀ DI CANTIERE: VARIABILI INTERNAZIONALI

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire:

a) le conoscenze di base per la tenuta della contabilità di cantiere e le necessarie informazioni per utilizzarla come strumento di supporto per la gestione di cantieri all'estero.

In particolare, verranno trattati temi quali la creazione di una contabilità di cantiere, il collegamento con la contabilità generale, i documenti e le procedure da utilizzare, la rilevazione dei dati e il loro utilizzo per scopi direzionali, sia di natura economica che finanziaria.

DURATA

20 ore, suddivisibili in due giornate di "formazione d'aula" e 4 ore di action-learning

DESTINATARI

Direttori di cantiere con mansioni amministrative, responsabili amministrativi, project manager e addetti al controllo di gestione delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

LA CREAZIONE DELLA CONTABILITÀ DI CANTIERE

- La contabilità di cantiere come parte della contabilità analitica
- I presupposti per la creazione di una contabilità di cantiere e i relativi documenti
- Gli aspetti contabili particolari legati allo svolgimento di lavori all'estero
- Lo schema di conto economico di commessa

LA CONTABILITÀ DEI COSTI APPLICATA AL CANTIERE

- Le relazioni esistenti fra contabilità di cantiere e di commessa
- La classificazione dei costi nella contabilità di cantiere
- L'utilizzo di Excel e dei software in generale nella contabilità di cantiere
- Le prime interpretazioni delle risultanze contabili di cantiere

L'UTILIZZO DIREZIONALE DELLA ATTIVITÀ DI CANTIERE

- L'analisi con approccio differenziale applicata al cantiere
- La gestione dei costi di struttura legati al cantiere
- Il calcolo dei costi sostenuti e l'avanzamento della commessa
- La misurazione dell'efficacia e dell'efficienza del cantiere

LE RELAZIONI ESISTENTI FRA ASPETTO TECNICO ED ECONOMICO DEL CANTIERE

- Gli strumenti di programmazione operativa applicabili nel cantiere
- L'utilizzo direzionale degli strumenti di programmazione operativa
- Il lato economico del lavoro del project manager
- Il passaggio dall'aspetto tecnico a quello economico
-

LE IMPLICAZIONI FINANZIARIE DELLA CONTABILITÀ DI CANTIERE

- Il passaggio dall'aspetto economico a quello finanziario-monetario
- Il controllo della liquidità legata al cantiere
- Il finanziamento delle risorse impiegate nel cantiere
- La programmazione dei flussi di cassa facenti capo al cantiere

IL MARKETING INTERNAZIONALE

OBIETTIVI

Il corso propone di identificare le aree attraverso le quali procedere per realizzare un piano di sviluppo aziendale e utilizzare strumenti per strutturare l'analisi dei fatti e degli eventi necessari alla strutturazione del business plan nei mercati internazionali.

L'azione formativa intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) apportare valore aggiunto - globale- al proprio approccio di marketing;
- b) aumento della capacità di aprire nuovi mercati esteri;
- c) potenziare le capacità di creare contatti istituzionali in paesi esteri.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Responsabili e addetti al marketing, amministrativi delle imprese edili.
I consulenti delle stesse possono partecipare in qualità di uditori.

PROGRAMMA DIDATTICO

L'ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

- Analisi SWOT: opportunità e scenari di internazionalizzazione:
- Strategie alternative di espansione geografica
- Gli indici di competitività e l'analisi del rischio
- Elementi di competitività dei Paesi: vantaggi e/o svantaggi che possono condizionano il settore dell'edilizia
- Valutazione dei fattori di successo all'estero in funzione della propria attività e delle caratteristiche dei Paesi
- Metodi di ricerche di mercato

STRUMENTI MARKETING INTERNAZIONALE

- Gli strumenti per la diagnosi della posizione dell'azienda
- I principi di segmentazione strategica
- Le differenze fra export marketing e marketing internazionale
- La strategia ed il piano di Marketing Globale
- Il coordinamento dei piani di marketing - locali'
- Il controllo dell'andamento dei singoli piani per verificare l'allineamento con il piano globale
- La segmentazione dei mercati
- La politica di comunicazione
- I concetti di comunicazione interna e multimediale
- Le alternative strategiche in base alle caratteristiche del prodotto
- La necessità di sviluppare una comunicazione interculturale
- Tecniche di marketing per le PMI

SIMULAZIONE DI UN PIANO DI MARKETING

CORSO DI LINGUA INGLESE

OBIETTIVI

- Comunicare in lingua;
- Migliorare la pronuncia;
- Imparare nuovi vocaboli ed espressioni;
- Assimilare nuove strutture grammaticali;
- Preparazione alla Certificazione Trinity.
- Aumentare la capacità di generare contatti in lingua straniera;
- Aumentare l'abilità nell'utilizzo di nuovi canali multimediali;
- Aumentare le capacità di elaborare un testo tecnico in lingua straniera.

DURATA

32 ore.

DESTINATARI

Responsabili/impiegati amministrativi, finanziari, progettisti, direttori dei lavori che operano nelle imprese edili all'estero

PROGRAMMA DIDATTICO

VOCABOLARIO PER ESPRIMERSI NELLE SITUAZIONI DI VITA LAVORATIVA QUOTIDIANA.

- La conoscenza ed uso attivo delle principali strutture morfosintattiche della lingua inglese:
 - *ordine delle parole e struttura delle frasi;*
 - *verbi regolari ed irregolari: present simple, present continuous, present perfect simple, past simple; futuro espresso con will, shall, be going to, present continuous e present simple;*
 - *forma passiva al presente e al passato;*
 - *forme verbali: affermativa, interrogativa (strutture interrogative con: what, where, when, who, whose, which, how, why), negativa, imperativo, esclamativo; strutture seguite da gerundio o infinito; forme ellittiche;*
 - *verbi modali: can, could, will, would, shall, should, may, might, must, have to, need;*
 - *frasi ipotetiche: tipo zero, tipo 1, tipo 2;*
 - *sostantivi: singolare, plurale, numerabili/non numerabili, nomi composti, genitivo;*
 - *pronomi: personali, possessivi, riflessivi, impersonali, dimostrativi, indefiniti e quantifiers (some, any, much, many, a few, a lot of, all), relativi;*
 - *aggettivi possessivi; dimostrativi; colore, dimensione, forma, qualità, nazionalità; predicativi e attributivi; forme comparative e superlative; regolari e irregolari;*
 - *avverbi: di tempo, di modo, di luogo; posizione dell'avverbio nella frase;*
 - *articoli e partitivi;*
 - *preposizioni: di luogo, di tempo, di moto, di compagnia, d'agente; in collocazioni dopo sostantivi, aggettivi e verbi;*
 - *numeri cardinali e ordinali;*
 - *alfabeto;*
 - *ortografia e punteggiatura*

ESERCITAZIONI SCRITTE E ORALI

CONSTRUCION: ENGLISH SKILLS

OBIETTIVI

Da un'attenta analisi del mercato delle costruzioni emerge che è sempre più consistente e strutturata la presenza all'estero delle imprese di costruzione italiane, per le quali l'attività oltre confine rappresenta ormai un fondamentale volano di crescita. L'attuale situazione del mercato vede quindi impegnate le imprese di costruzioni italiane sempre più spesso nella realizzazione di appalti pubblici e privati all'estero. In questo quadro assume particolare importanza la conoscenza della lingua inglese con particolare riferimento ai termini tecnico-legali propri del contratto di appalto di lavori.

Il corso di perfezionamento è un'esperienza di arricchimento formativo che assicura elevate competenze scientifiche e facilita lo sviluppo di relazioni professionali in contesti internazionali.

DURATA

32 ore

DESTINATARI

Responsabili aziendali che si occupano di preparare gare internazionali e di gestione ed esecuzione del contratto di appalto internazionale, gli addetti dell'ufficio gare, i direttori tecnici di cantiere, i project o contract manager e gli amministrativi o legali che operano o intendono operare nel settore delle costruzioni in cantieri all'estero.

PROGRAMMA DIDATTICO

LETTURA, DISCUSSIONE E COMPrensIONE

- Atti contrattuali e amministrativi del settore degli appalti (contratti, capitolati, bandi di gara, ecc.)

VOCABOLARIO TECNICO GIURIDICO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

1. Bando di Gara
2. Capitolato D'appalto
3. Contratti D'appalto e di fornitura
4. Documenti Legali
5. Patti Parasociali
6. Documenti Societari
7. Certificati Penali
8. Certificati Camerali
9. Certificati previdenziali
10. Certificati Tributari

ESERCITAZIONI SCRITTE E ORALI

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

CONTRATTO DI RETE

IL MANAGER DI RETI DI IMPRESA: NUOVO MODELLO DI BUSINESS

OBIETTIVI

Il contratto di Rete di Impresa è uno strumento innovativo per realizzare un nuovo modello di business per le Pmi, volto a dare maggiore efficienza, flessibilità, creatività alle imprese. Esso, però, necessita di figure professionali adeguate e di competenze nuove. Il Manager di Rete è il facilitatore dei processi di sviluppo e creazione delle Reti di Impresa, le sue competenze vanno dalla elaborazione delle strategie della Rete, dei piani e delle iniziative dell'organizzazione, individua le criticità e le aree di miglioramento, analizza i fabbisogni, favorisce la crescita attraverso la collaborazione fra imprese e l'innovazione lungo le filiere.

Gli obiettivi dell'intervento formativo sono:

- a) fornire competenze per lo sviluppo e la gestione del business di una Rete di Impresa;
- b) sviluppare forme di aggregazione tra imprese per incentivare la competitività di filiere e territori;
- c) creare processi di innovazione organizzativa, forme di collaborazione tra imprese;
- d) favorire l'internazionalizzazione delle imprese di fronte ad una domanda interna sempre più decrescente.

DURATA

32 ore, suddivise in 24 ore di "formazione d'aula" e 8 ore di action – learning centrate sulla l'analisi dei diversi contratti di rete e delle esperienze di casi di Reti di Impresa, del settore edile, già costituiti

DESTINATARI

Responsabili dello sviluppo organizzativo e del controllo di gestione delle imprese, addetti amministrativi e agli uffici legali delle imprese

Possono partecipare in qualità di uditori, imprenditori, consulenti aziendali, funzionari pubblici

PROGRAMMA DIDATTICO

CONTRATTO DI RETE TRA LE PMI

- Il quadro normativo: D.L. del 10/02/2009 n. 5 modificato dalla Legge 9/04/2009 n. 33, art. 42 del D.L. 31/10/2010 n. 78 convertito con modifiche dalla Legge 30/07/2010 n. 122
- La disciplina civilistica del contratto di Rete
- Definizione, oggetto e funzione della nuova tipologia di contratto
- Forma e contenuto del contratto di Rete
- Vantaggi economici e contrattuali
- Definizione degli obiettivi strategici di innovazione e di competitività
- La definizione del Programma di Rete: diritti e obblighi assunti da tutti i partecipanti del contratto di rete
- L'istituzione di un Fondo Comune
- Responsabilità e regole di gestione del Fondo Comune
- Misurazione dei contributi iniziali e successivi per la formazione di un Fondo comune
- La Governance di un contratto di rete

AGEVOLAZIONI FISCALI, ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI PER LE RETI DI IMPRESA

- Aspetti fiscali, economici e finanziari di gestione della Rete di impresa

- Procedure operative per la gestione contabile delle Rete verso i terzi e verso i componenti della rete
- L'accantonamento a riserva della quota di utili di esercizio destinati al fondo patrimoniale comune per realizzare il programma condiviso
- Agevolazioni fiscali e finanziarie per gli investimenti finalizzati alla realizzazione del programma comune di Rete
- Tipologie di investimenti previsti da programma di Rete
- Finanziamento delle Reti di Impresa
- Accesso al credito e rapporti con le banche
- Il rating di rete: valutazioni degli investimenti in ambito inter-aziendale
- Piano finanziario ed economico: valutazione dei progetti
- La partecipazione delle Reti di Impresa ai bandi pubblici di finanziamento: spese ammissibili, intensità del contributo
- La realizzazione e rendicontazione di progetti imprenditoriali.

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DELLA RETE DI IMPRESA

- La realizzazione della rete e la definizione del programma condiviso
- Costruzione di un modello organizzativo efficace per le attività della Rete
- Piano di marketing della Rete: individuazione del mercato, nazionale ed internazionale, analisi di fattibilità, realizzazione del piano di comunicazione della Rete
- Monitoraggio e verifica delle fasi di attuazione del programma: rilevazioni di eventuali criticità e sviluppo di azioni correttive

COMPETENZE DEL MANAGER DI RETE

- Le competenze relazionali
- Lo stile negoziale
- La gestione del gruppo di lavoro e del lavoro di gruppo
- La leadership di rete
- Competenze organizzative
- Problem solving e creatività

DISCUSSIONI E CASI DI STUDIO

PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI DI IMPRESA

OBIETTIVI

I mercati esteri rappresentano una importante opportunità di sviluppo per le aziende del settore edile. Conquistare tali mercati, penetrare nel tessuto economico con competitività ed efficacia, richiede preparazione tecnica e conoscenza del territorio, dal momento che possono variare i rischi, i costi, le normative fiscali, giuridiche e amministrative

Pertanto il corso proposto si prefigge di formare figure professionali sempre più in grado di :
a) pianificare e seguire le operazioni di internazionalizzazione delle imprese, che hanno know - how condivisi, sfruttando le agevolazioni e gli incentivi che derivano dall'aggregazione tra le imprese.

DURATA

16 ore , suddivise in 12 ore di "formazione d'aula" e 4 di action – learning per l'analisi di un processo di internazionalizzazione di un contratto di rete

DESTINATARI

Responsabili amministrativi per la preparazione delle gare d'appalto all'estero, funzionari tecnici delle imprese edili

PROGRAMMA DIDATTICO

PROCESSI DI INNOVAZIONE BASATI SULLE RETI DI IMPRESA

- Le componenti giuridiche, economiche e tecniche del contratto di Rete
- Nuovi modelli organizzativi promossi dai contratti di Rete
- La costruzione delle reti e lo spazio organizzativo condiviso
- Gestire le relazioni all'interno della Rete: collaborazioni in linea e strumenti web 2.0
- Gestire i rapporti di scambio tra le imprese che costituiscono la Rete
- La catena del valore all'interno di una Rete di Impresa
- Il Ruolo del Manager di Impresa nelle diverse fasi del contratto di Rete
- Il vantaggio competitivo di una Rete di Impresa

NETWORKING, RETI DI IMPRESA, COMPETITIVITA' INTERNAZIONALE

- Strumenti e procedure operative per la realizzazione di un progetto di internazionalizzazione di una PMI.

CARATTERISTICHE LEGALI E FISCALI DI UN PROGETTO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.

ELEMENTI DI MARKETING INTERNAZIONALE.

AGEVOLAZIONI E FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI DI IMPRESA.

IL SUPPORTO ECONOMICO DELLE BANCHE NEI PROCESSI DI AGGREGAZIONE DELLE IMPRESE E RIFLESSI SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE.

DISCUSSIONE E CASI DI STUDIO.

“CSR MANAGER”: MANAGER AZIENDALE DI RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

OBIETTIVI

La crescente rilevanza della Corporate Social Responsibility (CSR) nella strategia aziendale rende necessario per le imprese disporre di figure con competenze trasversali in grado di coordinare l'attività di integrazione della strategia di responsabilità sociale all'interno delle imprese, migliorando l'efficacia, la comunicazione dell'immagine aziendale e i rapporti con gli stakeholders. Gli obiettivi dell'intervento formativo sono:

- a) diventare interlocutori dell'Alta Direzione per concepire le politiche della CSR come parte integrante delle strategie di impresa;
- b) introdurre e gestire a livello operativo nella rete di impresa gli strumenti e le pratiche tipiche della CSR (bilancio di sostenibilità, marketing, set di indicatori, certificazione, ecc.).

DURATA

32 ore

DESTINATARI

Responsabili dello sviluppo organizzativo e del controllo di gestione delle imprese, addetti amministrativi e agli uffici legali delle imprese

Possono partecipare in qualità di uditori, imprenditori, consulenti aziendali, funzionari pubblici.

PROGRAMMA DIDATTICO

LA DIMENSIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DELLA RETE DI IMPRESA

- Responsabilità, adempimenti di impresa e modelli organizzativi
- Modelli di gestione e prevenzione del rischio penale
- Criteri e strumenti per integrare la CSR nel processo di acquisto
- Marketing della qualità e gestione dei rapporti con la clientela

LA DIMENSIONE SOCIALE

- Elementi di tutela della salute e sicurezza nelle imprese edili
- Valutazioni e sistemi di riduzione dei rischi nei luoghi di lavoro
- Welfare e apri opportunità: la SA 8000
- Valorizzazione delle risorse umane mediante il welfare aziendale e innovazione sociale

LA DIMENSIONE AMBIENTALE

- Cenni di gestione ambientale del cantiere e della sede
- Il sistema di gestione ambientale ISO 14001
- Mobility management aziendale
- La sostenibilità del prodotto edilizia, cenni di bioedilizia

PERSEGUIRE LA RESPONSABILITA' SOCIALE IN AZIENDA

- Integrazione della CSR nella strategia aziendale
- Catena del valore e politiche socio-ambientali
- Rendicontazione socio-ambientale e marketing della qualità
- Dal Bilancio di sostenibilità al bilancio integrato

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PRODOTTO DI PROCESSO

GESTIONE AMBIENTALE DEL CANTIERE

OBIETTIVI

La normativa vigente in campo ambientale, a differenza di quanto accade per la gestione della sicurezza, dove specifiche norme impongono strumenti di programmazione e gestione ed individuano specifiche figure responsabili sia da parte della committenza che da parte dell'impresa appaltatrice, non fornisce alcun indirizzo specifico per la gestione dei cantieri, demandando all'esecutore dei lavori la responsabilità del rispetto dei numerosi obblighi in ambito ambientale.

Nel caso di lavori pubblici, inoltre, la Stazione appaltante può rendere cogente l'applicazione di Piani di Protezione Ambientale da parte delle imprese esecutrici attraverso precise norme di capitolato.

L'iniziativa le conoscenze degli specifici adempimenti legati alle attività di cantiere, alla luce del terzo decreto correttivo ambientale (D. Lgs. 4/08) e della Direttiva CE 2008/98/ in materia di rifiuti.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili e tecnici deputati alla gestione ambientale dei cantieri edili

PROGRAMMA DIDATTICO

LA POSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE E DELL'IMPRESA NEI CONFRONTI DELLE NORME AMBIENTALI

- Il Testo Unico ambientale approvato con D.lgs.3/4/06 n. 152 e i successivi decreti correttivi e loro rilevanza nell'attività cantieristica
- La nozione di cantiere rilevante ai fini della gestione ambientale
- I soggetti che operano nel cantiere e le rispettive responsabilità.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DA DEMOLIZIONE

- La nozione di rifiuto rilevante ai sensi del T.U.A.
- Le categorie di rifiuti da gestire. Casistica in tema di demolizione, costruzione e manutenzione di immobili
- Modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere
- Posizione del proprietario dell'area rispetto agli obblighi della gestione rifiuti
- Oneri e responsabilità che gravano sul produttore di rifiuti in ambito di cantiere temporaneo o mobile
- Casi in cui è obbligatoria l'iscrizione nell'Albo nazionale dei gestori ambientali
- Condizioni per il sorgere di un deposito temporaneo e conseguenze della realizzazione di un deposito temporaneo di rifiuti
- Poteri della P.A. rispetto ai rifiuti accumulati in deposito temporaneo
- Casi in cui è obbligatoria la tenuta del registro di carico e scarico, del formulario di identificazione dei rifiuti e dell'ulteriore documentazione amministrativa connessa alla gestione dei rifiuti
- Buone prassi per la tenuta della documentazione amministrativa di gestione dei rifiuti

- Modalità di gestione di alcuni particolari rifiuti. Oli usati. Sostanze pericolose. Amianto. Terre e rocce da scavo
- Le sanzioni in caso di non corretta gestione dei rifiuti di cantiere. Il procedimento sanzionatorio.

LA GESTIONE DEGLI SCARICHI

- Differenza tra acqua di scarico e rifiuto liquido
- Conseguenze derivanti dall'applicazione del regime degli "scarichi" o da quello dei "rifiuti"
- Come rispettare gli obblighi in tema di autorizzazione per la gestione dello scarico. Sanzioni e responsabilità
- Esame di casi concreti di gestione di scarichi inquinanti in cantiere
- Il caso dei bagni chimici: "rifiuti" o "scarichi"?
- Sanzioni irrogate per la non corretta gestione degli scarichi.

LA GESTIONE DEL RUMORE NELLE ATTIVITA' TEMPORANEE

- La classificazione del territorio ai fini acustici, i valori limite assoluti di immissione e gli altri parametri rilevanti ai fini del rispetto della normativa
- La nozione di impianti, macchine ed attrezzature rilevanti ai fini della normativa antirumore
- Obblighi di autorizzazione per la gestione del rumore di cantiere
- Esame dei casi concreti di gestione di rumori inquinanti in cantiere
- Iter di gestione del rumore prodotto dal cantiere edile. Sanzioni e responsabilità.

LA GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- La definizione di impianto rilevante ai fini della normativa
- Obblighi di autorizzazione per la gestione delle emissioni di cantiere
- Iter di gestione delle emissioni prodotte dal cantiere. Casi concreti
- Responsabilità e sanzioni dei soggetti che intervengono nella gestione delle emissioni in atmosfera di agenti inquinanti.

DISCUSSIONE E CHECK-LIST ATTIVITÀ/PROCESSI- IMPATTO AMBIENTALE

RECUPERO SITI CONTAMINATI E INTERVENTI EDILIZI

OBIETTIVI

Le bonifiche dei siti inquinati sono una tematica di particolare interesse in un momento nel quale la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione delle e nelle città, rappresentano ormai il mercato delle costruzioni.

La programmazione territoriale è sempre più orientata ad intervenire sull'esistente, in particolare su quelle aree periferiche e/o semiperiferiche, interessate nel recente passato o ancora attualmente da attività industriali o artigianali o agricole, e per le quali la necessità di rimediare alla situazione di inquinamento, si associa all'esigenza di garantire la prosecuzione dell'attività sul sito, sia per tagliare il consumo di nuovo suolo sia per riorganizzare/razionalizzare il tessuto urbano.

La costruzione su aree già utilizzate, anziché su aree nuove e non urbanizzate pone le imprese edili di fronte a problematiche specifiche di gestione, a profili giuridici di regolamentazione degli interventi edilizi differenti, a rapporti con le P.A. con diversi contenuti.

Tali problematiche riguardano:

- il recupero delle aree tramite bonifica dei siti, propedeutica e necessaria al loro riutilizzo, e costi connessi, assenti nel caso di costruzione su nuovo suolo
- l'inquadramento dell'intervento di bonifica e ripristino ambientale.

Il corso si propone di fornire i profili normativi, le problematiche tecniche ed organizzative di interventi edilizi in siti contaminati o potenzialmente contaminati.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili di gestione e di commessa, progettisti delle imprese edili

DURATA

24 ore.

PROGRAMMA DIDATTICO

I PROFILI NORMATIVI E PROCEDURALI

- I siti contaminati: inquadramento normativo
- Procedure operative ed amministrative in presenza di contaminazione del sito
- I soggetti responsabili della contaminazione
- Obblighi di intervento e di notifica
- I siti di interesse nazionale
- Gli accordi di programma
- Controlli.

LA GESTIONE DEI COSTI DI BONIFICA

- La gestione dei costi di bonifica attraverso lo scomputo degli oneri di urbanizzazione:
 - bonifiche e opere di urbanizzazione
 - la normativa nazionale e quella regionale di riferimento; i problemi di coordinamento con il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - il meccanismo di scomputo
 - i presupposti per lo scomputo
 - autorizzazione o diniego allo scomputo.

I PROFILI TECNICI

- I Gli obblighi dell'impresa di costruzioni
- La caratterizzazione del sito
- Gestione delle rocce e terre da scavo contaminati
- Gestione dei materiali da demolizione.

I PROFILI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- Le problematiche di organizzazione del cantiere nelle opere di bonifica
- I soggetti che operano nel cantiere di bonifica e le rispettive responsabilità
- Gli aspetti della sicurezza.

DISCUSSIONE E ANALISI DI CASI

I RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE: VANTAGGI DEL RIUTILIZZO

OBIETTIVI

Il riutilizzo dei rifiuti prodotti nell'attività di costruzione e demolizione costituisce una opportunità economica per il settore ed al contempo contribuisce alla sostenibilità ambientale dell'attività edilizia.

L'iniziativa affronta il tema dei rifiuti inerti, le modalità del loro recupero per ottenere prodotti da reinserire in nuovi cicli edilizi (es. prodotti certificati quali aggregati, conglomerati bituminosi, ecc.), approfondendo le recenti normative sui materiali riciclati e le loro caratteristiche e garanzie, fornendo le indicazioni utili per la produzione diretta di materiali edili riciclati.

Il corso toccherà anche le metodologie per la redazione dei piani di gestione delle terre e rocce da scavo, altra tipologia di materiale che potenzialmente riutilizzabile, le procedure di campionamento, la redazione di documenti progettuali richiesti per la loro gestione e movimentazione.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili amministrativi e di gestione, funzionari tecnici e progettisti delle imprese edili

DURATA

16 ore.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL SISTEMA NORMATIVO E GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

- Il sistema normativo ambientale sui rifiuti (D.Lgs. n.152/06, n. 4/08, 5/2/95 e s.m.i., 205/10 con le norme applicative)
- Classificazione, caratterizzazione ed analisi dei rifiuti
- Le modalità di gestione dei rifiuti
- Gli adempimenti amministrativi e regime sanzionatorio
- Il SISTRI e l'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

GLI AGGREGATI RICICLATI E LE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

- Il sistema normativo per il recupero rifiuti edili (DM 203/2003, Circolare Ministero Ambiente 15/07/2005, DM 186/06, DM 11/04/2007)
- Le modalità di recupero dei rifiuti inerti da Costruzione e Demolizione
- Gli impianti mobili per il trattamento dei rifiuti in cantiere
- Riduzione volumetrica e riciclaggio
- Le caratteristiche degli aggregati riciclati
- Procedure di certificazione (Regolamento UE n. 305/2011)
- Le modalità per il riutilizzo
- Il Repertorio del Riciclaggio e GPP
- Gli obblighi delle imprese e della pubblica amministrazione.

IL PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Esclusione dall'ambito dei rifiuti
- Il riutilizzo delle terre e rocce da scavo e gli obblighi del produttore
- Linee guida per il Piano di gestione delle Terre e Rocce da Scavo (TRS)

- Descrizione area intervento
- Procedure di campionamento e gestione cumuli di scavo
- Descrizione e verifica compatibilità sito di destinazione
- Il piano di gestione, la modulistica ed allegati progettuali.

APPROFONDIMENTI

- Impiego in cantiere di materie prime provenienti da impianti di recupero inerti: casi di studio.

GESTIONE INTEGRATA DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO.

Riutilizzo, recupero e smaltimento per grandi e piccoli cantieri edili

OBIETTIVI

La velocità con cui muta lo scenario normativo afferente la materia delle terre e rocce da scavo rende indispensabile un aggiornamento costante ed un confronto pratico con la legislazione vigente.

Il corso di formazione consentirà di far conoscere operativamente alle aziende del settore edilizio, alle aziende del settore gestione rifiuti, alle pubbliche amministrazioni come affrontare interventi complessi come quelli legati alla riqualificazione delle aree industriali e agli interventi edilizi in generale che prevedono l'esecuzione di scavi con produzione di terre e rocce, di riporti e di rifiuti da demolizione.

Gli obiettivi che la seguente attività formativa si propone sono riassumibili in:

- a) fornire un quadro chiaro ed esaustivo delle novità normative in materia di terre e rocce da scavo;
- b) pianificare correttamente le attività focalizzando l'attenzione sui cambiamenti apportati al D.M. 161/2013;
- c) conoscere gli aspetti amministrativi e tecnici a cui devono ottemperare i soggetti interessati per una corretta gestione dei materiali da scavo.

DURATA

16 ore

DESTINATARI

Il corso di formazione si rivolge a direttore dei lavori, progettisti, responsabili amministrativi delle imprese edili.

I liberi professionisti e funzionari delle pubbliche amministrazioni possono partecipare in qualità di uditori.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL NUOVO “REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELL'UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO “D.M. 10 agosto 2012” n. 161

ESAME RAGIONATO TESTO VIGENTE AGGIORNATO CON LE MODIFICHE APPORTATE DAL D.L. 21.6.13 N. 69 (C.D. “DECRETO DEL FARE”) DOPO LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE DI CONVERSIONE 9 AGOSTO 2013 N. 98

- Inquadramento generale alla nozione di rifiuto e sottoprodotto
- La legislazione generale sui rifiuti e sui sottoprodotti;
- Definizione di “terre e rocce da scavo” e di “materiali da scavo”;
- I casi di esclusione dei materiali da scavo dalla normativa sui rifiuti: le distinte ipotesi disciplinate dal D.M. 161/2012 e dall'art. 41bis del D.L. n. 69/2013;
- Ambito di applicazione del D.M. 161/2012;
- I “materiali da scavo” ed i “materiali di riporto di origine antropica” nel nuovo regolamento sulle terre e rocce da scavo;
- La distinta fattispecie del “riutilizzo in situ” di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 152/2006: due fattispecie distinte;
- La nozione di sottoprodotto applicata ai materiali da scavo;

- Documentazione di riferimento: il Piano di Utilizzo, il Documento di Trasporto e la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU);
- La figura dell'appaltatore e la figura dell'esecutore;
- Responsabilità e sanzioni;
- Attribuzione della qualifica di "sottoprodotto" ai materiali da scavo;
- La gestione dei materiali da scavo prodotti da opere non soggette a procedimenti VIA ed AIA;
- Ambito di applicazione del D.M. 161/2013 regole poste dall'art. 41bis del D.L. n. 69/2013;
- Applicazione del D.M. 161/2012 ai materiali da scavo che derivano dalle "grandi opere";
- Modalità di utilizzo del materiale da scavo: nel sito dove è stato scavato, in siti diversi da quello in cui è stato scavato;
- I "materiali di riporto" disciplinati dall'art. 41 del D.L. n. 69/2013;
- Il caso dei "piccoli cantieri";
- Distinzione tra terre e rocce da scavo e materiali che derivano da attività di demolizione e costruzione.

RECUPERO DELLA QUALITÀ URBANA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

OBIETTIVI

Riqualificare le città significa anche valorizzare l'ambiente urbano intervenendo sulla sua qualità, i cui assetti si presentano spesso degradati.

Tuttavia le risorse pubbliche sono insufficienti, se non inesistenti, per valorizzare e recuperare i segmenti urbani degradati da trasformare ed adibire a destinazioni d'uso funzionali rispetto alla conformazione attuale della città.

A questo riguardo diventano allora di interesse aree e immobili pubblici, siti spesso in zone centrali o storiche, che non hanno più valenza strategica o istituzionale per le funzioni dell'ente locale, la cui dismissione può costituire uno strumento per finanziare opere pubbliche, usando ad esempio la cessione di immobili a fronte di un corrispettivo lavori, oppure una permuta per fare liquidità da utilizzare in altri settori.

Il corso illustrerà le strategie pocanzi illustrate e si soffermerà in particolare sul processo di valorizzazione di un immobile.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili di gestione e tecnici delle imprese edili.

Dati i contenuti, il corso può essere aperto proficuamente ai rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni locali che parteciperanno in qualità di uditori.

DURATA

12 ore.

PROGRAMMA DIDATTICO

PROCESSI DI DISMISSIONE DI BENI IMMOBILI PUBBLICI

I PROCESSI DI VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE

- Quali differenze tra progetti di riqualificazione e di valorizzazione?
- Gli obiettivi tipici del progetto di valorizzazione
- L'impostazione del progetto/processo di valorizzazione
- La gestione del processo di valorizzazione
- Alcune esperienze del processo di valorizzazione
- Lo studio di fattibilità.

LA CONCESSIONE CON SUCCESSIVA GESTIONE DI BENI IMMOBILI PER LA VALORIZZAZIONE A FINI ECONOMICI

PERMUTA IMMOBILIARE PER IL PAGAMENTO TOTALE O PARZIALE DEL CORRISPETTIVO LAVORI

RENDIMENTO, EFFICIENZA E CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

OBIETTIVI

La nuova Direttiva 2010/31/CE introduce, tra l'altro, l'obbligo di realizzare edifici "ad energia quasi zero", ovvero edifici caratterizzati da un bassissimo fabbisogno ed energia per il riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria, fabbisogno poi prevalentemente coperto con l'uso di fonti di energia.

Ciò varrà per i nuovi edifici e per le ristrutturazioni rilevanti, ma è indubbio che per raggiungere gli obiettivi comunitari dovrà essere posta grande attenzione anche ad una significativa opera di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Uno degli strumenti individuati per diffondere le conoscenze, creare le condizioni per il miglioramento e dare valore alla prestazione energetica degli edifici, è la "certificazione energetica", che deve fornire, oltre a una valutazione dello stato di fatto dell'edificio tramite una corretta diagnosi, anche le indicazioni per i miglioramenti conseguibili con interventi i cui costi siano compensati dai risparmi di energia in un numero limitato di anni.

L'iniziativa è finalizzata allora a fornire le conoscenze su come conseguire il rendimento energetico nelle costruzioni, mediante l'utilizzo di buone tecniche costruttive combinate alla moderna impiantistica, attuare la certificazione energetica degli edifici, effettuare la valutazione degli edifici soggetti a riqualificazione.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili ed impiegati tecnici delle imprese edili.

L'iniziativa potrà essere aperta anche ai funzionari, responsabili e operativi di Pubbliche Amministrazioni, che necessitano di un costante aggiornamento con un taglio pratico/operativo, sulle novità normative di riferimento, in qualità di uditori

PROGRAMMA DIDATTICO

IL RENDIMENTO ENERGETICO IN EDILIZIA: LA NORMATIVA

- Dispositivi legislativi fondamentali (D. Lgs. 192/05 e 311/06 e s.m.i.; D.P.R. 59/2009 e D.M. 26 giugno 2009" e D.M. 22 novembre 2012 "Linee guida per la certificazione energetica degli edifici"; Direttiva 32/2006/CE e D. Lgs. 115/08; gli indirizzi della nuova Direttiva Europea 2010/31/CE)
- Dispositivi legislativi e normativi locali (contestualizzazione alla Regione di riferimento)
- L'iter procedurale/amministrativo e la documentazione prevista per le varie categorie di intervento
- Responsabilità professionali e modalità operative
- Gli incentivi fiscali per le riqualificazioni energetiche degli edifici.

TECNOLOGIA COSTRUTTIVA

- Le caratteristiche prestazionali dell'involucro edilizio in regime estivo ed invernale
- Tecnologie utili per il raggiungimento di bassi consumi energetici
- Proprietà determinanti le prestazioni energetiche dei materiali per l'edilizia e possibili cause del loro decadimento
- Tecniche e criticità per la nuova costruzione ad alta prestazione energetica

- Tecniche e criticità nella riqualificazione energetica dell'esistente
- Ponti termici. Condensazione superficiale ed interstiziale
- Integrazione tra impianti ed involucro edilizio
- Esempi realizzativi di elementi tecnici
- Valutazioni economiche degli investimenti, anche in relazione ai sistemi incentivanti in vigore e cenni sulle relative procedure
- Impianti alimentati da fonti rinnovabili.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- Attestato di Qualificazione Energetica e Attestato di Certificazione Energetica
- Procedura e sistema di classificazione energetica degli edifici (va personalizzata in presenza di legge regionale)
- Metodologie di calcolo
- Modulistica di riferimento
- Diagnosi energetica su edifici esistenti.

DISCUSSIONE DI CASI ESEMPIO

REQUISITI, STANDARD PRESTAZIONALI E SICUREZZA DEGLI EDIFICI

OBIETTIVI

La recente evoluzione normativa, sempre più improntata sulla definizione di requisiti prestazionali degli edifici, sebbene in alcuni casi lacunosa, ha generato obblighi giuridici per i costruttori. Particolare difficoltà deriva agli operatori da una limitata conoscenza degli aspetti di normazione tecnica e di interpretazione della normativa cogente. Altrettanto importanti sono gli aspetti tecnici operativi e di costruzione. L'iniziativa è finalizzata dunque a porre in luce le maggiori criticità che scaturiscono da una incompleta comprensione della normativa, definendo alcune chiavi di lettura e soluzioni conformi, per la costruzione di immobili che garantiscano le performance oggi richieste.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili ed impiegati tecnici, progettisti delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

AMBITI PRESTAZIONALI E STANDARD PRESTAZIONALI

LA NORMATIVA VIGENTE

MARCATURA CE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

- Certificazione dei materiali: la normativa europea ed italiana
- Le responsabilità del produttore e quelle del costruttore.

LE PRESTAZIONI TERMICHE DEGLI EDIFICI

- Riferimenti normativi
- Tecnologie per edifici ad alta efficienza energetica (nuova costruzione, recupero)
- Tecniche di costruzione.

LE PRESTAZIONI ACUSTICHE DEGLI EDIFICI

- Interpretazione delle norme: contenuti e aspetti applicativi
- I requisiti acustici passivi degli edifici
- Le conseguenze giuridiche connesse alla violazione delle norme che stabiliscono i requisiti acustici passivi degli edifici
- Il controllo della trasmissione del rumore: esempi di strutture e componenti
- Soluzioni tecnologiche per il rispetto dei requisiti acustici
- Elementi per una corretta progettazione acustica
- Regole di buona pratica nella costruzione.

LA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA

- Requisiti di edilizia sostenibile
- I principali metodi di valutazione
- Schemi regionali di valutazione (se presenti).

SISTEMI E MATERIALI INNOVATIVI PER L'ISOLAMENTO TERMICO

OBIETTIVI

Le recenti normative relative all'efficienza degli usi finali dell'energia da una parte prescrivono prestazioni degli edifici e per l'altro verso prevedono misure premiali per le costruzioni nuove o riqualificate che rispettano i requisiti di trasmittanza indicati.

Evidentemente i rivestimenti e i sistemi di isolamento termico sono tra i componenti fondamentali nell'assicurare il risparmio energetico ed il comfort.

L'iniziativa pertanto intende offrire un contributo di conoscenza, sia teorica che pratica, relativo ai materiali innovativi e di alte prestazioni, alle tecniche di costruzione e alle corrette modalità di impiego.

DURATA

8 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici, progettisti delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

SISTEMI DI ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO

- Basi di fisica tecnica
- La corretta modalità di posa di un cappotto
- Rasatura: metodo per una corretta realizzazione e tempistiche di realizzazione (di ogni singolo strato)
- Finitura più idonea all'intervento in oggetto ed eventuale "pericolosità" di alcune tinte
- Tassellatura del cappotto sui vari supporti
- Sistemi per il fissaggio di carichi leggeri/pesanti sul cappotto
- Danni causati per errori di progettazione ed errori di posa
- Marcatura CE (Regolamento UE n. 305/2011).

ISOLAMENTO TERMICO NEXT GENERATION: ESEMPIO DI PANNELLO A DOPPIO STRATO OTTIMIZZATO HIGH- TECH

- Caratteristiche tecniche e prestazioni del sistema
- Efficienza isolante
- Metodo di produzione
- Superficie
- Campi d'impiego
- Vantaggi in sintesi
- Struttura del sistema
- Vantaggi della tecnologia take-it.

SISTEMA PER LA REALIZZAZIONE INTEGRATA DI PIETRA RICOSTRUITA SU ISOLAMENTO TERMICO

- Il sistema: 6 vantaggi, 3 tipologie
- La posa: Fasi di realizzazione; Istruzioni di posa; Schemi di posa
- Le garanzie.

SISTEMI PER LA VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

OBIETTIVI

Agli inizi degli anni 2000 furono introdotti sul mercato italiano i sistemi di Ventilazione Meccanica, che consentivano di ottemperare alle prescrizioni della Legge 10/91 relative al ricambio d'aria. Nello stesso tempo l'eliminazione dell'umidità contenuta nell'aria evacuata previene la formazione di muffe e contribuisce in tal modo alla buona conservazione dell'immobile.

La nuova normativa sul risparmio energetico sta portando ad una profonda evoluzione degli impianti: ai vantaggi sopra citati si è aggiunto il recupero del calore contenuto nell'aria estratta. Gli impianti a doppio flusso consentono di recuperare fino al 92% del calore e contribuiscono in tal modo al conseguimento delle classi di merito energetiche più elevate.

L'iniziativa intende pertanto consentire ai partecipanti di collocare correttamente l'impianto di V.M.C. nel perimetro dell'impiantistica evoluta che garantisce elevate prestazioni energetiche e dunque il raggiungimento di classi di merito.

DURATA

12 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici, progettisti delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

COSA È LA VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA COME VENTILARE (DESCRIZIONE DI SISTEMI E TIPOLOGIE)

- Sistemi di supporto e doppio flusso
- Tipologie di impianto: autoregolabile - igroregolabile - a recupero di calore, sia in alloggi individuali che collettivi.

PERCHÉ VENTILARE

- Umidità - Muffe
- Qualità dell'aria
- Degrado dell'edificio
- Risparmio energetico.

IMPIANTI DI V.M.C.

- Leggi e norme
- Dimensionamento dell'impianto in interfaccia con il progetto edile
- Integrazione della V.M.C. con Riscaldamento - Raffrescamento - Geotermia Pompe di calore Solare
- VMC e norma UNI CIG 7129/2008.

IMPIANTO A DOPPIO FLUSSO

- Le macchine
- Ragioni del risparmio
- Indirizzi progettuali.

TEMATICHE ACUSTICHE

- Tipi e fonti di rumore
- Correttivi.

IL CANTIERE

- Rilievo e tracciatura
- Fasi caratteristiche degli Stati di Avanzamento Lavoro e loro collocazione tipica all'interno del diagramma Gantt-Pert
- Problematiche tipiche (interferenze con altri impianti, difformità stato di progetto, rispetto delle compartimentazioni, ecc.)
- Gestioni varianti in corso d'opera.

POST ESECUZIONE

- Procedure di prima accensione, collaudo, certificazione
- Verifica periodica; Contratti di manutenzione.

LA CASA PASSIVA

OBIETTIVI

La casa passiva è un particolare standard abitativo basato sull'integrazione di materiali e tecnologie appropriati che assicurano all'edificio un'elevata qualità abitativa ed una sensibile riduzione dei consumi energetici. Tecniche costruttive innovative, sistemi di coibentazione più avanzata e recupero del calore sono le parole chiave che definiscono le sue peculiarità.

I costi di una Casa Passiva sono più alti se paragonati ai normali edifici costruiti con metodologie convenzionali, ma sono assolutamente più concorrenziali rispetto a quegli edifici che devono rispondere alle nuove normative sul risparmio energetico. Infatti l'eliminazione dell'impianto termico convenzionale compensa in parte il maggior prezzo relativo al più alto isolamento da applicare all'edificio soggetto alle nuove normative vigenti.

Questo particolare ambito ha un potenziale di sviluppo elevato per l'edilizia. La costruzione e soprattutto la riqualificazione dell'esistente secondo standard a basso consumo energetico sono riconosciute infatti come una delle vie per far uscire il settore dalla situazione di stallo in cui versa.

L'iniziativa pertanto intende offrire tutte le conoscenze utili per la realizzazione di edifici passivi, dalla normativa alle prestazioni richieste, dai materiali ai componenti e alle tecniche edili, in particolare nella ristrutturazione dell'esistente.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici, progettisti delle imprese edili.

PROGRAMMA DI MASSIMA

INTRODUZIONE

- Definizione e obiettivi di un edificio passivo
- I requisiti prestazionali di una casa passiva
- Valori specifici dei componenti di una casa passiva : elementi opachi, vetri, serramenti, nodi, eliminazione ponte termico
- Normativa nazionale e internazionale e le case passive
- Certificare la casa passiva.

I SERRAMENTI NELLA CASA PASSIVA

- Componenti di un serramento di qualità per la casa passiva e a basso consumo
- Materiali da utilizzare per la costruzione di un serramento per la casa passiva e a basso consumo
- Valori specifici dei componenti
- Posa in opera corretta del serramento
- La certificazione
- Tenuta all'aria
- Teoria e pratica.

GLI IMPIANTI NELLA CASA PASSIVA

- Ventilazione meccanica con recupero di calore
 - *componentistica e materiali utilizzati*

- *dimensionamento impianto e calcolo portate*
- *riscaldamento con l'aria*
- *la posa in opera*
- Produzione ACS
- Riscaldamento
- Posa in opera corretta degli impianti elettrici, ventilazione controllata, idraulici, tenuta all'aria.

CAPPOTTI E COPERTURE

- Tecnologie avanzate della coibentazione interna
- Coibentazione delle sottofondazioni
- Isolamento a cappotto della casa passiva
- Le coperture: caratteristiche
- Sistemi di coperture per nuove costruzioni
- Materiali di copertura per edifici esistenti.

TECNICHE EDILI

- Ristrutturazione edifici esistenti con prestazioni energetiche elevate e reali
 - *strategia di progettazione e lettura del progetto in fase esecutiva*
 - *le tecniche costruttive*
- Esempi di ristrutturazione edifici passivi step-by-step
 - *aperture: esposizione, dimensione e isolamento*
 - *costruzione involucro*
 - *strutture ombreggianti*
 - *controparete interna*
 - *composizione pareti esterne*
 - *coperture*
 - *serramenti*
 - *impiantistica.*

REGOLAMENTO UE PRODOTTI DA COSTRUZIONE (n. 305/2011) E NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI (DM 14/01/2008)

OBIETTIVI

Trasferire le competenze per tenere sotto controllo lo stato di attuazione dei requisiti legislativi e regolamentari di marcatura CE dei prodotti da costruzione. Fornire una informativa tecnica sulle principali innovazioni apportate in tema di impostazione e lettura dei progetti, caratteristiche dei materiali per uso strutturale e relativi controlli. Fornire alcuni strumenti per verificare la conformità dei prodotti utilizzati in cantiere per la realizzazione delle opere.

DURATA

20 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a progettisti, responsabili ed impiegati, direttori lavori, delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

- Concetti fondamentali della regolamentazione europea dei prodotti
- La regolamentazione europea e la marcatura ce dei prodotti da costruzione (Regolamento UE n. 305/2011)
- L'impatto delle nuove norme tecniche per le costruzioni (DM 14-01-2008) nella realizzazione in cantiere delle opere edili
- Requisiti di qualificazione dei produttori di prodotti da costruzione
- Requisiti di identificazione, certificazione e accettazione dei prodotti da costruzione
- Adeguamento del processo di approvvigionamento e controllo dei prodotti regolamentati ai nuovi requisiti normativi
- Casi particolarmente rilevanti: il calcestruzzo e le armature metalliche
- I nuovi requisiti di accettazione per i prodotti metallici da costruzione: armature per c.a. e c.a.p. e carpenteria metallica
- Controlli sulla qualità dei materiali per uso strutturale: Legno pieno e lamellare, Appoggi, Muratura
- Requisiti di qualificazione dei produttori, dei rivenditori e dei centri di trasformazione
- Adeguamento del processo di approvvigionamento e controllo dei prodotti in acciaio
- Le responsabilità del progettista, del direttore dei lavori e del collaudatore.

SISTEMI INNOVATIVI DI PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA

OBIETTIVI

Il settore civile (residenziale e terziario) è responsabile del 35% delle emissioni di anidride carbonica e questo rappresenta una delle principali cause dell'effetto serra.

I combustibili fossili, inoltre, non sono una fonte inesauribile di energia: occorre favorire la transizione ad un sistema economico fondato su fonti rinnovabili.

Tra gli obblighi delle Direttive 2010/31/CE e 2011/28/CE c'è quello di coprire parte del fabbisogno di energia per il riscaldamento, il raffrescamento e la produzione di acqua calda sanitaria delle nuove costruzioni con l'uso di fonti di energia rinnovabile.

Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze tecnico-economiche per la scelta e l'installazione delle tecnologie di produzione rinnovabile più idonee nelle diverse situazioni di realizzazioni edili.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici, progettisti delle imprese edili.

Il corso potrà essere aperto ai funzionari, responsabili e operativi di pubbliche amministrazioni, che necessitano di un costante aggiornamento e che partecipano in qualità di uditori.

PROGRAMMA DIDATTICO

LE FONTI RINNOVABILI

- Dispositivi legislativi fondamentali (D.Lgs n. 192/05 e 311/06 e s.m.i.; D.P.R. n. 59/2009; D.M. 26 giugno 2009 e D.M. 22 novembre 2012 "Linee guida per la certificazione energetica degli edifici"; Direttiva 2009/28/CE e D.Lgs n. 28/2011)
- Normative locali (contestualizzazione alla Regione di riferimento)
- L'iter procedurale/amministrativo e la documentazione prevista per le varie categorie di intervento.

TECNOLOGIA REALIZZATIVA

- Caratteristiche delle diverse soluzioni e tecniche realizzative:
 - Solare termico
 - Solare fotovoltaico
 - Mini-eolico
 - Geotermia
 - Biomasse
 - Co/tri-generazione ad alta formazione
- Integrazione tra impianti ed involucro edilizio
- Valutazioni economiche degli investimenti, anche in relazione ai sistemi di incentivazione in vigore e cenni sulle relative procedure.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- Valutazione dell'apporto delle fonti rinnovabili.

MATERIALI E COMPONENTI INNOVATIVI PER IL RISPARMIO ENERGETICO: STRUTTURE OPACHE E INVOLUCRI TRASPARENTI

OBIETTIVI

Il corso è finalizzato all'acquisizione di conoscenze specifiche sulla vastissima gamma di prodotti, materiali, componenti e sistemi opachi e semiopachi da una parte, trasparenti, semitrasparenti e traslucidi dall'altra, per elaborare tecnologie costruttive in grado di incentivare il risparmio energetico.

L'iniziativa focalizza l'attenzione sulla problematica della sostenibilità ambientale e nella direzione di perseguire i più alti livelli di ottimizzazione ecocompatibile e bioclimatica nelle fasi progettuali, in quanto occorre lavorare correttamente e con grande consapevolezza sulla natura dei materiali, componenti e sistemi tecnologici da immettere nella concezione e realizzazione delle costruzioni.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a progettisti di imprese di costruzioni (architetti, ingegneri, geometri) che vogliono sviluppare il proprio bagaglio di conoscenze tecniche e tecnologiche per affrontare correttamente progetti sostenibili dal punto di vista energetico e ambientale

PROGRAMMA DIDATTICO

STATO DELL'ARTE DELL'OPACO

Le questioni centrali su cui porre l'attenzione nel trattare i temi dell'opaco e semiopaco sono le seguenti:

- l'evoluzione dell'integrabilità tra sistemi basati su componenti prevalentemente opachi con sistemi basati sull'innovazione prestazionale di componenti semiopachi o traslucidi
- il perfezionamento tecnologico dei sistemi di gestione della fluidodinamica in architettura, nella combinazione tra isolamento termico, massività dei componenti opachi e movimentazione dei flussi d'aria negli spazi progettati
- la ricerca tecnologica legata alla necessità di conseguire nell'architettura ecoefficiente il giusto equilibrio tra alleggerimento complessivo dei componenti e massività di parte dei suoi materiali costitutivi
- la ricerca della fusione di più requisiti prestazionali nell'ambito di uno stesso sistema opaco o semiopaco, con l'innesto di una capacità di reazione "dinamica" in grado di fargli cambiare assetto morfologico e prestazioni al mutare delle stagioni e dei fattori ambientali esterni
- lo sviluppo di quello che potremmo definire "sistema integrato di sistemi", fatto da un'interazione tra sistemi tecnologici opachi o semiopachi capaci di dialogare e collaborare tra di loro per una complessiva ecoefficienza dell'architettura, anche con l'eventuale ricorso ad una gestione automatizzata o semiautomatizzata di tipo "intelligente".

STATO DELL'ARTE DEL TRASPARENTE

Le questioni centrali su cui porre l'attenzione nel trattare i temi del trasparente, semitrasparente e traslucido sono le seguenti:

- la fusione del muro con la finestra, come concetto evoluto di involucro dell'edificio proiettato su una maggiore efficienza ecologica ed energetica
- lo sviluppo delle vetrate con valore di conduttività molto basso, che comportano l'impiego integrato delle tipologie d'isolamento trasparente o traslucido
- l'impiego di studi ottici sempre più perfezionati per ridirezionare la luce nell'involucro trasparente a selettività angolare
- l'ulteriore sviluppo di rivestimenti auto-pulenti per l'involucro trasparente o semitrasparente, sempre più complesso morfologicamente
- lo sviluppo di quello che potremmo definire "l'involucro polivalente", ovvero di facciate la cui configurazione e le cui prestazioni possano esser variate sotto il controllo degli utenti o sotto la gestione di sistemi automatizzati o semiautomatizzati di tipo "intelligente".

SISTEMI OPACHI O SEMIOPACHI E OPACHI MASSIVI

- Murature rinforzate o speciali, in pietra o a secco
- Blocchi composti a prestazioni migliorate
- Calcestruzzi speciali
- Legno.

OPACHI MISTI MASSIVI/LEGGERI

- Parete ventilata in argilla/ceramica
- Parete ventilata in pietra naturale e artificiale
- Parete ventilata in legno
- Parete ventilata in metallo.

OPACHI PER INVOLUCRI LEGGERI

- Pannelli leggeri in legno
- Pannelli leggeri in plastica
- Pannelli leggeri in metallo
- Pannelli leggeri in resine termoindurenti.

RIVESTIMENTI OPACHI LEGGERI

- Rivestimenti con intonaci innovativi a prestazioni migliorate
- Rivestimenti ceramici/d'argilla
- Rivestimenti in pietra artificiale
- Rivestimenti in tessuti.

OPACHI IN MATERIALI NATURALI

- Lastre di pietra naturale
- Mattoni o getti in opera con fango e fieno o con terra cruda essiccata
- Mattoni o getti in opera con terra cruda essiccata.
- Balle di fieno, di paglia
- Componenti in bambù.

SISTEMI TRASPARENTI, SEMITRASPARENTI, TRASLUCIDI TRASPARENTI LEGGERI

- Vetri basso emissivi e a prestazioni migliorate (semplici, doppi, tripli)
- Lamelle vetrate (singole o doppie; in appoggio o a tenuta; motorizzate o manuali)
- Vetri speciali (acustici, luminosi, termici)
- Vetri strutturali (appesi, singoli, doppi).

TRASLUCIDI MASSIVI

- TWD/TIM Trasparent insulating Materials, Helioran, Polimetilmetalcrlati
- Vetri a selettività angolare
- Cemento trasparente, Vetricemento
- PCM Phase Change Materials.

TRASLUCIDI LEGGERI

- Aerogel, Nanotecnologie traslucide
- Pellicole solari
- Vetri prismatici, microreticoli
- Vetri energetici.

CROMOGENICI

- Termocromici
- Fotocromici
- Elettrocromici
- Cristalli liquidi.

MEMBRANE TRASPARENTI/TRASLUCIDE

- Membrane trasparenti plastiche
- Membrane traslucide plastiche
- Membrane ETFE Etiltetrafluoretilene
- Membrane tessili trasparenti/traslucide.

ESPERTO IN CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

OBIETTIVI

Il corso è finalizzato alla formazione di esperti in grado di svolgere l'intero processo di redazione della Certificazione Energetica degli edifici e di ottemperare alle verifiche sui requisiti di efficienza energetica in edilizia richieste dalla legislazione vigente (DPR 59/09)

Gli obiettivi formativi che il corso si propone di raggiungere sono:

- a) formare i professionisti che abbiano sviluppato conoscenze e competenze sulle tematiche inerenti la Diagnosi e la Certificazione Energetica degli Edifici;
- b) controllare le prestazioni energetiche degli edifici, valutarle e certificare i consumi ai sensi della recente normativa.

DURATA

40 ore.

DESTINATARI

Responsabili e impiegati tecnici del settore edile (ingegneri, progettisti, architetti, geologi)

PROGRAMMA DIDATTICO

LEGISLAZIONE NAZIONALE PER L'EFFICIENZA DEGLI EDIFICI

- Efficienza energetica in edilizia: cenni alle Direttive Europee 2002/91/CE, 2006/32/CE e 2010/31/UE;
- D.Lgs. 192/05 corretto ed integrato dal D.Lgs. 311/06; D.Lgs. 115/08; DPR 59/09;
- Normativa tecnica: Europa CEN
- Cenni alla legislazione regionale;
- Certificazione energetica degli edifici: decreto ministeriale 26/06/2009;

EFFICIENZA ENERGETICA DELL'INVOLUCRO EDILIZIO

- Tipologie e prestazioni energetiche dei componenti
- Elementi di calcolo per la trasmittanza
- Valutazione della trasmittanza di strutture nuove ed esistenti
- Soluzioni progettuali

EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- Il bilancio energetico dell'edificio
- Il calcolo della prestazione energetica degli edifici
- Variabili che caratterizzano la prestazione energetica

IMPIANTI TERMICI

- Tipologie e prestazioni energetiche delle tecnologie tradizionali
- Misurare l'efficienza energetica dell'impianto
- L'influenza delle variabili climatiche nella determinazione del fabbisogno termico di un edificio

IL CERTIFICATORE ENERGETICO

- La figura del certificatore energetico: obblighi e responsabilità
- Le procedure di certificazione regionali per edifici nuovi ed esistenti

INCENTIVI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

- Decreto Legge del 04/06/2013 n. 63
- Riqualificazione energetica degli edifici
 - Interventi interessati dalla proroga delle detrazioni
 - Decorrenza dell'aliquota del 65%
 - Interventi su parti comuni di edifici condominiali
 - Fruizione della detrazione

ESERCITAZIONI

LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA: FACILITY MANAGEMENT E GLOBAL SERVICE

OBIETTIVI

Il Global Service è una filosofia gestionale di esternalizzazione, attraverso cui un committente affida una serie di attività rivolte ad un immobile, o un patrimonio immobiliare, ad un unico assuntore qualificato. In funzione delle specifiche esigenze e convenienze del committente e delle strategie di gestione del patrimonio immobiliare da questi adottate, il global service può contemplare l'affidamento di più attività attinenti ad un unico servizio (ad esempio, la manutenzione edilizia ed impiantistica) o di più attività attinenti ad una serie di servizi (tra cui, ad esempio, la stessa manutenzione edilizia ed impiantistica, la manutenzione di attrezzature e di arredi, la gestione di impianti termici, la gestione di impianti tecnologici, la gestione del verde, la pulizia e l'igiene ambientale, ecc.).

Obiettivo dell'intervento è dunque la diffusione delle conoscenze:

- di base, affrontando in maniera specifica i temi del Global Service ed in generale le problematiche del Facility Management;
- operative, sugli strumenti per la definizione dell'offerta di Facility Management e del Global Service;
- applicative sugli aspetti economici e organizzativi del processo di Global Service.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai quadri, amministrativi, tecnici e gestionali, delle imprese edili operanti nel comparto.

L'iniziativa potrà avere come uditori anche imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, funzionari e amministratori di Pubbliche Amministrazioni.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL NUOVO MERCATO IMMOBILIARE: FACILITY MANAGEMENT E GLOBAL SERVICE

- Facility Management e Global Service
- Le opportunità del Facility Management e del Global Service
- Le diverse composizione del mercato (settore privato, settore pubblico)
- Il cliente pubblico ed il cliente privato: l'evolversi delle esigenze nei due casi
- Le problematiche delle imprese di costruzione nell'ambito del nuovo mercato immobiliare: quali prospettive e quali risposte.

CRITERI GENERALI DEL PROCESSO DI GLOBAL SERVICE: QUADRO NORMATIVO E INDICAZIONI PER LA COMMITTENZA E PER L'OFFERTA

- La normativa attuale e le sue carenze: come cautelarsi e come proporsi
- Criteri generali del processo del Global Service
- I criteri per l'impostazione del Global Service
- I criteri per l'impostazione della richiesta di offerta
- I criteri per l'impostazione del progetto di offerta
- Gli strumenti ed i contenuti per la manutenzione programmata.

ASPETTI ECONOMICI ED ORGANIZZATIVI DEL PROCESSO DI GLOBAL SERVICE. CASI STUDIO

- Il ruolo e l'impostazione del sistema informativo e le informazioni di ritorno
- La gestione finanziaria delle commesse: elementi essenziali e strumenti operativi idonei per il controllo dell'andamento delle commesse sotto il profilo finanziario
- Le modalità di presentazione dell'offerta e di aggiudicazione dell'appalto

IL RECUPERO DI AREE INDUSTRIALI/PRODUTTIVE DISMESSE IN AMBIENTE URBANO

OBIETTIVI

Le aree industriali dismesse (brownfield) e il loro recupero rappresentano un problema sempre più attuale, dal momento che la crisi economica e la chiusura di impianti produttivi ha determinato la disattivazione di nuove aree industriali oltre a quelle già dismesse ad inizi anni '90. Gli interventi di recupero di queste aree, allorché sono inurbate, sono condizionati dalle scelte urbanistiche ed inoltre le procedure amministrative, che caratterizzano la programmazione di tali interventi, derivano da fonti normative diverse (TU Edilizia e TU Ambiente), che spesso risultano poco coordinate tra loro e che si incrociano ripetutamente durante le diverse fasi in cui si articola il processo di riqualificazione.

Problemi ambientali e urbanistici, intreccio di disposizioni non sempre coordinate, costi di bonifica e ripristino ambientale eccessivamente onerosi per gli investitori, hanno spesso inciso negativamente sui progetti di riqualificazione.

Non sono mancati in passato tentativi legislativi volti a favorire il recupero delle ex aree industriali – come ad esempio l'articolo 252-bis del Dlgs 152/2006 – ma questi tentativi si sono rivelati poco efficaci in quanto, pur prevedendo norme ad hoc, risultavano spesso troppo rigidi (conferma della destinazione produttiva delle aree) ed economicamente poco allettanti per gli operatori privati (costi di bonifica interamente a carico della proprietà).

Il DL Sviluppo 78/2011, nel semplificare le procedure relative all'attività edilizie e alla trasformazione del territorio, mira anche a favorire il recupero delle aree dismesse attraverso il riconoscimento di incentivi e semplificazioni procedurali quali il riconoscimento di premi volumetrici, trasferimento di volumetrie e inserimento di nuove destinazioni d'uso con interventi di demolizione e ricostruzione.

Il corso, dunque, vuole essere un utile strumento pratico che, passando in rassegna le diverse fasi in cui si articola un progetto di riqualificazione, affronta tanto i temi ambientali (quali la bonifica), quanto quelli più prettamente urbanistici ed edilizi (pianificazione del territorio, modifica delle destinazioni d'uso, ottenimento dei titoli edilizi e SCIA).

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a quadri e responsabili di gestione delle imprese edili.

I liberi professionisti, dirigenti, funzionari e amministratori di P.A possono partecipare in qualità di uditori

PROGRAMMA DIDATTICO

LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE INDUSTRIALI

- Nozione di “area dismessa”
- Il recupero urbanistico e ambientale dei siti industriali dismessi evoluzione normativa e giurisprudenziale
- I programmi integrati di sviluppo urbano.

GLI STRUMENTI E LE PROCEDURE PER L'INSEDIAMENTO DI NUOVE E PIU' ATTUALI FUNZIONI

- La scelta dell'ambito urbanistico e gli strumenti di pianificazione: il PSC Piano Strutturale Comunale
- Gli strumenti urbanistici: tappe e strumenti del percorso di progettazione partecipata; gli accordi tra PA e proprietà; l'intervento dei privati e gli accordi per proposte di progetti; il POC Piano Operativo Comunale; i PUA Piani Urbanistici Attuativi per la disciplina della riqualificazione.

PROCEDURE DI FINANCING DI UN'OPERAZIONE DI RECUPERO DI AREE DISMESSE

- Le risorse destinabili nazionali ed europee
- Il Project Financing per operazioni di trasformazione urbana
- Il PPP Partenariato Pubblico-Privato nelle operazioni di recupero delle aree urbane dismesse. Accordi con Fondi d'investimento; il ruolo dei Fondi Immobiliari e dei Fondi Mobiliari chiusi per finalità di sviluppo; le holding territoriali
- Il programma CE-BEI JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas): campo di applicazione; progetti integrati di sviluppo urbano; PPP Partenariato Pubblico-Privato e FSU Fondi di Sviluppo Urbano.

LA FASE ESECUTIVA DELLA RIQUALIFICAZIONE: PROCEDURE URBANISTICHE E AMBIENTALI

- La convenzione urbanistica: i contenuti generali; la qualificazione giuridica; la durata; la trasferibilità degli obblighi convenzionali
- I lavori di bonifica e le procedure dell'iter ambientale: la caratterizzazione delle aree, l'analisi del rischio e le diverse strategie di bonifica; l'autorizzazione e le varianti; il certificato di avvenuta bonifica
- Il passaggio dalla bonifica alla fase edilizia: le procedure dell'iter urbanistico-edilizio. L'ottenimento dei titoli edilizi.

GLI INCENTIVI ECONOMICI, FISCALI E PROCEDURALI PER IL RECUPERO DELLE AREE DISMESSE

- Gli strumenti giuridici previsti dalla normativa ambientale: gli Accordi di Programma ex art. 246 D.Lgs. 152/06; siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale ex art. 252 bis D.Lgs. 152/06
- Lo scomputo dei costi di bonifica dagli oneri di urbanizzazione ex art. 16 DPR 380/01
- Le novità del DL Sviluppo 78/2011 in materia di incentivi e semplificazioni procedurali: il permesso in deroga allo strumento urbanistico
- La legge regionale sul recupero delle aree dismesse (della regione nella quale si terrà il corso, ove la normativa è esistente).

MONTAGGIO DI UN'OPERAZIONE DI RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE

- Definizione degli interventi di riuso anche in ragione delle possibilità offerte dalla pianificazione generale
- Individuazione degli strumenti di attuazione in ragione delle caratteristiche fisiche, funzionali, patrimoniali e della proprietà delle aree (Società Miste, Consorzi, ecc.)
- Il Soggetto unico pubblico-privato attuatore della trasformazione urbana
- Problemi procedurali: strumenti fiscali e giuridici per l'acquisizione della proprietà; cambio d'uso delle aree; spostamenti di cubature; aspetti autorizzativi.

ESEMPI DI TRASFORMAZIONI E RIQUALIFICAZIONE IN AREE INDUSTRIALI

- Casi di studio

LA PROGETTAZIONE OPERATIVA E LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

OBIETTIVI

L'intervento ha lo scopo di far acquisire le conoscenze in merito:

a) alla pianificazione ed alla programmazioni dei lavori da costruzione, ai fini del successivo controllo degli stati di avanzamento.

Sono pertanto trattate le tecniche e le metodologie per la corretta esecuzione delle attività, nonché gli output costituiti dai documenti di programmazione.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai progettisti, ai responsabili di gestione della commessa di appalto delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

L'ESECUZIONE DEI LAVORI: ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA

- Gli elaboratori grafici (progetto esecutivo architettonico, strutturale, impiantistico, particolari e dettagli costruttivi)
- I capitolati; i computi metrici estimativi; il contratto di appalto; il capitolato speciale d'appalto.

LA PROGETTAZIONE OPERATIVA DELLE ATTIVITÀ: FASI TECNICHE DEI LAVORI, CICLI DI LAVORAZIONE E CATEGORIE DI LAVORO

- La Work Breakdown Structure come strumento gestionale
- Applicazione della tecnica W.B.S. alle costruzioni
- Definizione di una W.B.S.
- Il Computo Metrico (C.M.)
- La progettazione delle risorse tecnico-finanziarie: stima dei Lavori e Computo Metrico Estimativo o Preventivo.

LA PROGRAMMAZIONE NEL PROCESSO DI COSTRUZIONE

- Sequenze di programmazione, livelli ed elaborati
- Principali tecniche di programmazione reticolare
- Preventivazione della tempistica di esecuzione dei lavori
- Le tecniche di controllo costi.
- Le tecniche di misura degli avanzamenti
- La programmazione lavori integrata tempi-costi
- La programmazione dei lavori in corso d'opera.

I DOCUMENTI

- Il Programma generale dei lavori (1° livello)
- Il programma lavori valorizzato
- Programmi di coordinamento e operativi (2° e 3° livello – programmi particolareggiati)
- Il programma esecutivo di cantiere negli appalti di opere pubbliche.

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

**PIANO TECNICO OPERATIVO DEI LAVORI O PIANO OPERATIVO DI COSTRUZIONE:
LABORATORIO**

IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

OBIETTIVI

Di fronte alle restrizioni del quadro generale di finanza pubblica il problema del reperimento delle risorse per la realizzazione delle opere pubbliche è un tema centrale nelle politiche delle amministrazioni a tutti i livelli. Una delle risposte, e quindi uno dei modelli possibili di intervento, è quello delle partnership pubblico-privato che, sulla base di un principio di sussidiarietà, prevede un coinvolgimento attivo dei soggetti privati nella realizzazione e gestione di lavori pubblici. Tuttavia, al contrario di quanto avviene nel caso di PF, il Partenariato Pubblico-Privato è una modalità di realizzazione, finanziamento e gestione di infrastrutture pubbliche in cui i ricavi derivanti dalla gestione sono insufficienti alla copertura dei costi, al rimborso del prestito e alla remunerazione del capitale investito.

Ciò comporta che nella struttura finanziaria è necessario anche l'intervento della PA attraverso un contributo finanziario in conto capitale o in conto gestione, ovvero attraverso l'assunzione di alcuni rischi di progetto, pur rimanendo rilevante l'apporto gestionale del privato. L'adeguamento normativo operato dal Terzo Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici ha modificato e innovato la disciplina delle partnership pubblico-privato per semplificarne gli iter. Lo stesso decreto-sviluppo attualmente in preparazione prevede misure volte a favorire lo sviluppo del PPP nella realizzazione di nuove infrastrutture.

Il corso costituisce l'occasione per:

a) presentare agli operatori delle costruzioni questi strumenti di realizzazione di opere pubbliche, trattando specificamente le formule di partenariato contrattuale (concessioni, leasing c.d. in costruendo), l'affidamento a contraente generale e il partenariato istituzionale (società miste).

È previsto un approccio applicativo, con l'utilizzo anche di presentazione di casi, raffronti con esperienze e analisi tecnico-procedurale delle previsioni normative.

DURATA

8 ore.

DESTINATARI

L'iniziativa è destinata ai quadri amministrativi e tecnici delle imprese edili.

Possono partecipare come uditori gli imprenditori e i dirigenti, funzionari e amministratori di Pubbliche Amministrazioni.

PROGRAMMA DIDATTICO

INQUADRAMENTO

- Il Partenariato Pubblico Privato nel 3° Correttivo e nel regolamento di attuazione
- Le novità del dl sviluppo
- Le diverse formule di PPP
- I PPP contrattuali: le concessioni, il Leasing, l'affidamento a contraente generale
- I PPP istituzionali: le società miste
- Altre possibili forme di PPP
- Il finanziamento privato e i diversi ruoli che possono essere assunti dalle banche e da altri soggetti autorizzati
- La scelta dello strumento alla luce dell'allocazione del rischio
- La conferenza di servizi.

LE CONCESSIONI DI LAVORI

- Differenziazione e criteri di scelta
- Elementi tipici e struttura del contratto di concessione: in particolare il piano economico finanziario e la sua asseverazione
- Modalità di scelta del concessionario
- Le diverse procedure previste dal Codice dei contratti: i contenuti dell'art. 153 riguardante la c.d. finanza di progetto (project finance) e le più recenti determinazioni dell'Autorità di Vigilanza
- Lo studio di fattibilità
- La qualificazione dei concessionari e gli obblighi verso i terzi
- Altri elementi rilevanti nel rapporto concessorio: la fase dell'esecuzione e la società di progetto, il subentro e le garanzie per i finanziatori.

IL LEASING C.D. IN COSTRUIENDO

- Profili giuridici ed aspetti operativi
- I bandi-tipo Assilea
- Elementi tipici e struttura del contratto di leasing per la realizzazione delle opere pubbliche
- Le procedure per la scelta del contraente
- Il regime giuridico delle opere realizzate attraverso tale formula
- Aspetti riferiti alla fase dell'esecuzione del contratto.

L'AFFIDAMENTO A CONTRAENTE GENERALE

- Le condizioni per la classificazione come PPP
- Presupposti e caratteristiche delle opere realizzate con tale modello contrattuale
- Capacità del contraente generale a concorrere anche fuori dal campo delle opere strategiche
- La qualificazione del contraente generale
- Analogie e distinzioni rispetto alle formule della concessione e della locazione finanziaria.

LE SOCIETÀ MISTE

- Caratteristiche e ragioni di utilizzo di tale formula
- La scelta del socio privato e le indicazioni della legge e della giurisprudenza a livello nazionale e comunitario
- L'esecuzione c.d. in house.

ANALISI DI CASISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DI MERCATO

FINANZIAMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE CON PROJECT FINANCING

OBIETTIVI

Il D.L. 70/2011, c.d. "decreto sviluppo", ha profondamente modificato l'art. 153, commi 19 e 19-bis del Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) superando le rigidità del Terzo Correttivo. La modifica ha la finalità di incentivare maggiormente l'intervento di capitale privato nella realizzazione di opere pubbliche, attraverso l'introduzione di una procedura caratterizzata da snellezza e celerità. In particolare, si consente il ricorso alla finanza di progetto anche per le opere non presenti nella programmazione triennale delle pubbliche amministrazioni.

Il privato può, pertanto, proporre all'amministrazione la realizzazione di un'opera pubblica attivando per tale via la procedura di approvazione del progetto e di affidamento della concessione di costruzione e gestione.

Il corso fornisce un inquadramento generale della materia del partenariato pubblico-privato, nel quadro normativo generale vigente, attraverso l'analisi delle diverse alternative procedurali e con il focus sul Project Financing.

Saranno approfonditi i contenuti delle analisi e degli studi da predisporre a supporto della proposta del promotore con particolare riferimento allo Studio di Fattibilità, al Piano Finanziario, alla sostenibilità economico-finanziaria del progetto, ai contenuti essenziali dello schema di convenzione; saranno inoltre analizzati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nell'intero processo. Il corso prevede la presentazione di alcuni casi concreti.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai quadri e ai responsabili amministrativi, del controllo di gestione delle imprese edili

Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, funzionari e amministratori di P.A. possono partecipare in qualità di uditori

PROGRAMMA DIDATTICO

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO (PPP)

- Quadro normativo di riferimento; le novità del dl sviluppo
- Modalità di attuazione a confronto: cartolarizzazione, appalto di opera pubblica, appalto integrato, concessione LLPP, Project Financing, locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità
- Alternative procedurali finalizzate alla realizzazione di: opera puntuale semplice o complessa, opera a rete, programmi complessi di trasformazione urbana, programmi strategici di valorizzazione immobiliare e dismissione beni pubblici
- La Valorizzazione immobiliare con particolare riferimento al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- Applicazione procedura Project Financing alla luce delle recenti novità normative.

IL PROJECT FINANCING P.F.

- La specificità della tipologia contrattuale
- I soggetti ammessi e la definizione dei requisiti
- I requisiti giuridici prioritari
 - *I requisiti tecnico-finanziari ed economico-organizzativi*

- *I Raggruppamenti temporanei*
- *L'avvalimento*
- *Il ricorso ai progettisti*
- *Il contraente generale*
- La gara
 - *La base di gara*
 - *La procedura di gara*
 - *L'offerta*
- La proposta del Promotore: contenuti e documentazione
- Lo Studio di Fattibilità, piano finanziario, sostenibilità economico-finanziaria del progetto, valutazione del rischio
- I contenuti essenziali dello schema di convenzione
 - *Requisiti e qualificazione*
 - *Oneri di urbanizzazione*
 - *Costo di costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria*
 - *Controllo di gestione*
 - *Motivazioni di revoca*
 - *Sistema delle garanzie*
- La Società di Progetto. Analisi di casi concreti.
- Gli Enti finanziatori
- Il ruolo delle Banche, la verifica della bancabilità del progetto
- Il ruolo dell'Impresa
- Le fonti di finanziamento
- Analisi di casi concreti.

STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE E PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

OBIETTIVI

Due dei principali strumenti di supporto alla riqualificazione delle città, nati dal sodalizio tra la Commissione Europea e la Bei, sono Jessica (Joint European Support for Su-sustainable Investment in City Areas) ed Elena (European Local Energy Assistance).

JESSICA offre nuove opportunità di utilizzo dei Fondi Strutturali per lo sviluppo integrato delle aree urbane.

L'obiettivo è consentire:

a) una maggiore disponibilità di fondi per le componenti di progetti di sviluppo urbano remunerativi, comprese le iniziative di social housing, con recupero e riutilizzazione delle risorse generate.

Il programma sostiene dunque le iniziative che coniugano i contributi finanziari dei fondi strutturali con altri finanziamenti pubblici e privati (banche e fondazioni bancarie, investitori privati, altri soggetti pubblici).

In questo frangente, pertanto, il principale vantaggio di *JESSICA* consiste nello spostare l'indebitamento dagli Enti Locali ad un apposito Fondo di Sviluppo Urbano, consentendo di superare i vincoli imposti dal patto di stabilità.

ELENA è lo strumento della Commissione Europea e della Bei per offrire assistenza tecnica alle autorità locali e regionali nell'implementazione di programmi d'investimento per l'efficientamento energetico.

Lo strumento, che peraltro è uno dei sistemi di finanziamento delle attività previste dal Piano d'azione del Patto dei Sindaci, mira alla mobilitazione di investimenti privati nel settore pubblico per progetti di efficienza energetica e di energia rinnovabile, secondo i criteri del "Third Party Financing" e "Shared Saving Contract" così da superare le attuali difficoltà di indebitamento da parte degli Enti Locali.

Il corso ha un taglio tecnico e può essere ulteriormente esteso con una sessione di approfondimenti volti a fornire ulteriori chiarimenti e indicazioni operative riguardanti singoli progetti nelle Regioni in cui *JESSICA* è già stato attivato od è in corso di attivazione.

DURATA

8 ore.

DESTINATARI

L'iniziativa è destinata ai responsabili di sviluppo e di controllo finanziario, amministrativo e delle imprese edili.

Gli imprenditori delle costruzioni, rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali e ai professionisti in ambito legale ed economico-finanziario possono partecipare in qualità di uditori

PROGRAMMA DIDATTICO

- Dall'opera pubblica all'investimento privato nel pubblico: i fondi misto pubblici privati
- Il nuovo ruolo della BEI, della Cassa Depositi e Prestiti CC.DD.PP e delle fondazioni bancarie
- Nuove ipotesi di sviluppo urbano con Partenariato Pubblico-Privato: dalle STU ai fondi immobiliari urbani; i Fondi Partecipazione e i Fondi di Sviluppo Urbano

IL FONDO B.E.I. JESSICA (JOINT EUROPEAN SUPPORT FOR THE SUSTAINABLE INVESTMENT IN CITY AREA) PER LA RIGENERAZIONE DELLE CITTÀ

- Come funziona il programma JESSICA; l'assorbimento dei Fondi Strutturali con JESSICA e ruolo dei Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile
- Meccanismo di attivazione e processo d'implementazione di Jessica: contenuti, procedure, modalità, possibili architetture finanziarie
- Modalità di accesso al FSU *JESSICA*: tipologia di progetti eleggibili, requisiti di ammissibilità
- Operazioni promosse nella forma del Partenariato pubblico privato (Ppp) o da società miste; operazioni con Promotore.

APPLICAZIONE DI JESSICA

- Le buone pratiche in Europa
- Utilizzazione di *JESSICA* nelle regioni italiane che hanno attivato lo strumento
- Simulazione dell'applicabilità del programma *JESSICA* ad un caso di riqualificazione/rifunzionalizzazione.

IL PROGRAMMA ELENA (EUROPEAN LOCAL ENERGY ASSISTANCE)

- Il Patto dei Sindaci ed il programma *ELENA*; il processo di implementazione del meccanismo
- I progetti eleggibili di interesse per l'edilizia: costruzioni pubbliche private, compreso l'housing sociale, integrazione delle fonti di energia rinnovabili nel costruito, investimenti nella costruzione, estensione e ristrutturazione di reti di riscaldamento e raffreddamento urbano
- Modalità di accesso per le imprese di costruzioni
- Il programma *ELENA*: casi concreti.

STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE: I FONDI IMMOBILIARI

OBIETTIVI

Il mercato immobiliare italiano ha subito, nell'arco degli ultimi 20 anni, un cambiamento strutturale, ampliando il numero degli operatori, la loro tipologia, gli strumenti normativi ed urbanistici, le modalità operative, le tecniche finanziarie, ecc. Si tratta insomma di una trasformazione che, per profondità e velocità, non ha precedenti nel passato recente del settore.

In questa fase di transizione e assestamento conseguente alla crisi, il Fondo Immobiliare si configura quale strumento di investimento che può rappresentare una concreta opportunità di progettazione e sviluppo di iniziative nell'edilizia residenziale.

Durante il seminario inoltre un approfondimento particolare sarà riservato ai Fondi immobiliari quale strumento per il finanziamento di Social Housing.

DURATA

8 ore.

DESTINATARI

L'iniziativa è destinata ai responsabili di sviluppo e di controllo finanziario, amministrativo e delle imprese edili.

Gli imprenditori delle costruzioni, rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali e ai professionisti in ambito legale ed economico-finanziario possono partecipare in qualità di uditori.

PROGRAMMA DIDATTICO

- Tipologie
- Il fondo immobiliare come strumento finanziario innovativo
- Profili giuridici: costituzione, procedimenti di autorizzazione, vigilanza
- Profili operativi e vantaggi fiscali
- Casistica
- Fondi Immobiliari e Housing sociale
- I Soggetti coinvolti nel progetto di istituzione di un fondo immobiliare, il ruolo degli Enti Locali
- Le modalità di funzionamento del fondo, la struttura, le fasi
- I vantaggi e gli svantaggi
- Il Fondo Investimenti per l'Abitare nell'ambito del Sistema Integrato di Fondi del Piano Casa Nazionale
- Modalità di accesso ai finanziamenti del Fondo Investimenti per l'Abitare
- Casi-esperienze del fondo Abitare già realizzate a livello regionale.

SMART CITIES, GLI APPROCCI INTEGRATI ALLA EFFICIENZA ENERGETICA E NUOVI MODELLI DI BUSINESS

OBIETTIVI

Il corso fornisce un panorama sui nuovi approcci integrati alla base degli interventi di Smart Cities esplorando i principali paradigmi sistemici, le articolazioni dei progetti, gli schemi tecnici ed economici di tali interventi, ed infine gli attori che intervengono nei progetti. Le principali tematiche si riferiscono agli smart district, agli smart buildings, alle reti urbane, alle reti energetiche a generazione distribuita. Rendere “smart” le città significa sottoporle a un insieme coordinato di interventi che mirano a renderle più sostenibili dal punto di vista energetico-ambientale, per la qualità dei servizi assicurati ai cittadini, per la partecipazione sociale indotta, per i nuovi servizi offerti e le iniziative economiche innescate.

DURATA

32 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici e progettisti delle imprese edili. Possono partecipare, in qualità di uditori, funzionari della pubblica amministrazione che vogliono intraprendere progetti urbani integrati.

PROGRAMMA DIDATTICO

LO STATO DELL'ARTE

- Le attuali strategie europee ed italiane per l'efficienza energetica
- Il piano d'azione italiano
- Le carenze della strategia attuale e la necessità di un approccio sistemico.

L'APPROCCIO SISTEMICO

- Ecobuilding
- Smart District e la generazione distribuita
- Smart Grids, motivazioni e principali articolazioni
- Smart Cities, le caratteristiche sistemiche dell'approccio integrato alla città.

I PARADIGMI DELLE SMART CITIES

- Il contesto europeo ed italiano
- Città smart e città sostenibile
- La strategia della resource on demand e le tecnologie abilitanti
- L'approccio relazionale vs l'approccio spaziale
- Lo schema di riferimento dei progetti di smart cities.

TEMATICHE PROGETTUALI

- Smart District
- Smart Buildings: diagnostica, ottimizzazione, controllo
- La gestione ottimizzata dell'asset immobiliare: le reti di edifici
- La gestione attiva della domanda
- Smart lighting
- Smart villages
- Reti urbane

- Smart homes
- Le smart communities
- Esempi progettuali realizzati o in corso di realizzazione.

ASPETTI ECONOMICI

- Gli attori progettuali
- La costruzione del business model: elementi e variabili critiche
- Esempi di business model innovativi: analisi micro ed analisi macro
- La roadmap per la progettazione integrata della smart city
- Attori e metodi: ESCO, aggregatori, l'energy performance contract, il finanziamento tramite terzi
- Fondi italiani ed europei, project financing.

SIMULAZIONE ENERGETICA – STATICA

OBIETTIVI

Per ridurre i consumi di energia all'interno di edifici o processi industriali complessi è indispensabile conoscere come tali consumi siano originati. L'obiettivo è infatti quello di individuare il "bisogno" da soddisfare, per capire poi in che modo sia possibile ridurre l'energia necessaria per realizzarlo nel modo più efficiente e compatibile con l'ambiente. L'utilizzo di software che consentano di effettuare delle simulazioni dinamiche porterebbe all'individuazione dell'andamento delle curve delle temperature interne e delle curve di carico di un sistema edificio-impianto, in funzione delle caratteristiche termofisiche e dimensionali dell'edificio, delle variazioni orarie delle condizioni climatiche e ambientali, del profilo di utilizzo dell'edificio oggetto di studio. Sarebbe così possibile ipotizzare delle azioni di risparmio, e valutare i benefici che si possono ottenere a fronte di determinati investimenti.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici e progettisti delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

EFFICIENZA ENERGETICA E RISPARMIO ENERGETICO

- Definizione di efficienza energetica e risparmio energetico, con cenni su: obiettivi "20-20-20", consumi energetici nel settore civile
- Indici di efficienza energetica, sistemi per incrementare l'efficienza energetica e i limiti attuali
- Cenni su piani d'azione per l'efficienza energetica.

UNI TS 11300 E CORRELATE

- Direttiva Europea, recepimento delle norme CEN e norme tecniche nazionali (UNI TS 11300)
- Definire una metodologia di calcolo univoca per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici.

TERMOFISICA DELL'INVOLUCRO

- Prestazioni energetiche di superfici opache orizzontali e verticali, superfici trasparenti, con particolare attenzione al calcolo della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro.

SIMULAZIONE ENERGETICA – DINAMICA

OBIETTIVI

Per ridurre i consumi di energia all'interno di edifici o processi industriali complessi è indispensabile conoscere come tali consumi siano originati. L'obiettivo è infatti quello di individuare il "bisogno" da soddisfare, per capire poi in che modo sia possibile ridurre l'energia necessaria per realizzarlo nel modo più efficiente e ambientalmente compatibile. L'utilizzo di software che consentano di effettuare delle simulazioni dinamiche porterebbe all'individuazione dell'andamento delle curve delle temperature interne e delle curve di carico di un sistema edificio-impianto, in funzione delle caratteristiche termofisiche e dimensionali dell'edificio, delle variazioni orarie delle condizioni climatiche e ambientali, del profilo di utilizzo dell'edificio oggetto di studio. Sarebbe così possibile ipotizzare delle azioni di risparmio, e valutare i benefici che si possono ottenere a fronte di determinati investimenti.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili tecnici e progettisti delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL BILANCIO ENERGETICO DEL SISTEMA EDIFICIO-IMPIANTO

- Analisi dei flussi termici che interagiscono con l'intero involucro (dispersioni e apporti gratuiti).

DIFFERENZE TRA SIMULAZIONE STATICA E SIMULAZIONE DINAMICA

MODELLI DI SIMULAZIONE DINAMICA E VANTAGGI DI USO

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

OBIETTIVI

Il corso intende fornire le conoscenze in merito alle modalità di preparare documenti organizzativi semplici, chiari, immediati e completi ed insegnare a gestirli come un insieme organico e coerente, in modo da definire responsabilità, ruoli, regole e compiti all'interno dell'azienda. La partecipazione all'iniziativa formativa permette di:

- a) aumentare la capacità di elaborare la documentazione specifica;
- b) ridurre i tempi di consultazione dell'archivio;
- c) diminuire i tempi inattivi legati al recupero documentale.

DURATA

24 ORE

DESTINATARI

Responsabili e impiegati amministrativi delle imprese edili

PROGRAMMA DIDATTICO

DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA AZIENDALE

- Tipologie di documenti organizzativi
- Documentare efficacemente i processi aziendali
- Raccogliere informazioni complete
- Gestire efficacemente documenti organizzativi
- Strumenti per la redazione delle procedure e per la loro diffusione
- Assicurare un aggiornamento continuo
- Assicurare coerenza e organicità all'insieme della documentazione aziendale
- Risolvere le questioni più ricorrenti
- Elaborare il proprio piano d'azione

IL PROJECT MANAGEMENT PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI COSTI NELLE IMPRESE EDILI

OBIETTIVI

L'iniziativa intende fornire le conoscenze in merito all'impiego di strumenti di programmazione e controllo nella gestione delle imprese edili, soffermando l'attenzione sulle logiche di programmazione e di governo dei costi.

DURATA

40 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili ed agli addetti amministrativi delle imprese edili ed ai consulenti delle stesse imprese, che hanno necessità di trarre informazioni gestionali dall'analisi di commessa.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL CONTROLLO DI GESTIONE NELL'IMPRESA EDILE

- Le caratteristiche e i benefici del controllo di gestione nelle sue diverse articolazioni
- Il check-up aziendale quale attività propedeutica all'inserimento del controllo di gestione
- I diversi strumenti e documenti adottabili per il controllo di gestione
- Le varie tipologie di controllo di gestione e il corrispondente utilizzo direzionale
- L'utilizzo degli strumenti informatici nel controllo di gestione
- La reportistica e le rappresentazioni grafiche nel controllo di gestione
- Le caratteristiche e i benefici della programmazione e i legami con la strategia
- La tempistica, l'articolazione e la procedura di costruzione del budget annuale
- Il passaggio dal preventivo di commessa al budget economico complessivo
- La redazione del budget finanziario come eventualità da valutare da parte dell'impresa
- La fase del controllo nelle varie tipologie e i principi da osservare nella sua gestione
- Dall'analisi degli scostamenti alla redazione del reporting: contenuti e vantaggi
- Le caratteristiche e l'origine delle patologie aziendali: crisi economiche e finanziarie
- L'analisi dei fattori di crisi quale presupposto per la successiva analisi
- Lo studio della perdita nella risoluzione delle crisi economiche
- Lo studio della liquidità nella risoluzione delle crisi finanziarie
- Gli strumenti utilizzabili per la prevenzione delle crisi: dall'analisi di bilancio al budget
- Le fuoriuscite dagli stati di crisi: l'alternativa fra la liquidazione e il risanamento.

IL CONTROLLO DEI COSTI E DELLE PERFORMANCE NELLE IMPRESE EDILI

- Le modalità di impostazione e tenuta della contabilità di commessa
- Il calcolo del costo di realizzazione della commessa e la sua validità a scopi direzionali
- La costruzione del preventivo e il suo utilizzo nelle diverse fasi di vita della commessa
- Il passaggio dalla singola commessa al complessivo portafoglio ordini
- L'analisi della redditività della commessa e la quantificazione dell'efficacia e dell'efficienza
- L'analisi della redditività del portafoglio e le conseguenze degli spostamenti nelle lavorazioni

- Le variabili fondamentali in un progetto edilizio: costi, tempi, qualità e risorse impiegate
- L'articolazione di un progetto sotto l'aspetto tecnico e l'utilizzo del project management
- Il controllo dell'economicità di un progetto e della sua redditività
- I metodi di valutazione dei progetti di investimento: vantaggi e limiti
- L'utilizzo dell'analisi per scenari nella valutazione delle iniziative imprenditoriali
- La valutazione complessiva di un progetto quale parte di un complesso di iniziative aziendali.

L'ANALISI DI BILANCIO, IL BUSINESS PLAN E L'ACCESSO AL CREDITO

- L'analisi di bilancio quale strumento per il controllo della gestione
- Le specificità dell'analisi di bilancio applicata alle imprese edili
- I principi base per la costruzione del business plan
- La redazione di un business plan di supporto all'accesso al credito
- I fondamenti dei rapporti con le banche dopo gli accordi di Basilea 2 e 3
- I principali indicatori utilizzati dalle banche per l'analisi del merito di credito
- Le caratteristiche della dinamica monetaria nel settore edilizio, in particolare la stagionalità
- Gli strumenti adottabili per il controllo della liquidità dell'impresa
- Il rendiconto finanziario quale strumento per l'analisi dei flussi finanziari globali
- Le tecniche di redazione del rendiconto finanziario e il prospetto fonti-impieghi
- La determinazione e l'interpretazione del capitale circolante netto
- Il calcolo dei flussi di cassa operativi e complessivi e la loro analisi.

APPLICAZIONE DI PROJECT MANAGEMENT

- METODI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE (Work Breakdown Structure)
- IL CONTROLLO OPERATIVO: analisi scostamenti, confronto rilievo e contabilità analitica

LA GESTIONE DI UNA COMMessa DI COSTRUZIONE CON MS PROJECT: APPLICAZIONE E CASI PRATICI

METODI E STRUMENTI PER GESTIRE LA COMMESSA DI COSTRUZIONI

OBIETTIVI

Una volta acquisito l'appalto l'impresa di costruzioni, al fine di mantenere inalterato per tutta la durata contrattuale l'equilibrio fra la prestazione resa e il prezzo, deve provvedere, anche a causa di una normativa più puntuale e della minore discrezionalità del Committente rispetto al passato, ad un'attenta gestione contrattuale.

L'iniziativa fornisce:

a) una approfondita conoscenza sugli strumenti di programmazione e controllo nella gestione delle imprese di costruzioni, soffermando l'attenzione sul governo dei costi e sulla misurazione della redditività di commessa.

DURATA

20 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato principalmente ai responsabili ed ai tecnici di commessa.

PROGRAMMA DIDATTICO

GLI OBIETTIVI DELL'IMPRESA NELLA CONDUZIONE DELL'APPALTO

- Obiettivi di tempi, costi, margine di contribuzione
- Stima dei costi: i componenti
- Il Margine di Contribuzione
- Pianificazione delle risorse
- Finalità e integrazioni tra la gestione di progetto e quella aziendale
 - *Finalità del Controllo di Gestione Aziendale e della Pianificazione e Controllo di Progetto*
 - *Integrazione tra Azienda e Progetto*
 - *Margine di Contribuzione e Monte Lavori di Progetto.*

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO OPERATIVO

- Rischi ed Opportunità di una commessa acquisita
 - *Analisi dati di acquisizione lavori*
 - *Analisi Contratto, capitolati e allegati*
 - *Analisi dei documenti di progetto*
 - *Analisi del CME di offerta*
- Inquadramento delle risorse necessarie
 - *Definizione degli obiettivi economici/finanziari*
 - *Definizione degli obiettivi di qualità*
 - *Definizione degli obiettivi temporali interni/esterni*
- Programma dei lavori di commessa
- Inquadramento di obiettivi tempi, costi e qualità
 - *Individuazione risorse umane, mezzi, prestazioni da terzi, finanziarie*
- Il Preventivo Operativo
 - *Determinazione e tecniche di costruzione della Work Breakdown Structure (WBS)*
 - *Il CME aggiornato*

- *L'analisi dei costi unitari/ le offerte*
- *La codifica merceologica e la codifica fornitori*
- *Costi diretti e indiretti*
- La Struttura di Controllo
 - *Individuazione della Organization Breakdown Structure (OBS)*
 - *Definizione dei Centri di Costo*
- Controllo di Progetto: analisi degli scostamenti
 - *Project Control: attività di Pianificazione dei Progetti*
 - *Il Controllo di Progetto inteso come Controllo a Finire*
 - *L'Avanzamento del Progetto ed il Metodo Cost to Cost*
 - *Rilievo tempi, costi e qualità*
- Confronto Rilievo e Contabilità Analitica
 - *Scostamenti alla data del rilievo*
 - *Confronto e quadratura con la Contabilità Analitica/Industriale*
 - *Verifica della rispondenza alle previsioni della pianificazione*
 - *Misure ed atteggiamenti da adottare per riallineare il progetto agli obiettivi attesi*
- Proiezione e Analisi Scostamenti a Finire
 - *Analisi e stima del Progetto a Finire*
 - *Valutazione scostamenti a finire di tempo, costo e qualità*
 - *Effetti della Proiezione a finire del progetto sul Controllo di Gestione Azienda*
 - *Il controllo del margine di contribuzione: la contabilità interna mensile (SIL)*
 - *Il controllo dei tempi e delle risorse: i SAL.*

IL MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRI ECONOMICO DELL'APPALTO

- La gestione del contratto di appalto (equilibrio economico, carenze progettuali, rapporto contrattuale)
- Scostamenti e azioni correttive
- La gestione integrata fra tempi, costi, contratto.

QUESITI E DISCUSSIONE

APPLICATIVI OFFICE

OBIETTIVI GENERALI

- Conseguire tutte le conoscenze necessarie per il superamento dei 4 test dell'ECDL Advanced: gestione testi, foglio elettronico, data base, presentazioni;
- Preparazione alla certificazione ECDL.
- Saper utilizzare le funzionalità avanzate dei pacchetti di office automation con la conseguente riduzione del tempo impiegato per l'esecuzione di elaborazioni dati
- Migliorare la produttività tramite l'interazione dei pacchetti software

DURATA

32 ore.

DESTINATARI

Responsabili e impiegati amministrativi

PROGRAMMA DIDATTICO

- I menù e le barre di strumenti.
- Immissione di numeri, formule.
- Le funzioni.
- Il formato delle celle e la formattazione del foglio di lavoro.
- Grafici con Excel: creazione, formattazione e modifica.
- Utilizzo di record, campi e relazioni.
- Ricerca dei dati, ordinamento, uso dei filtri, il filtro in base a maschera.
- Utilizzo del carattere jolly, degli operatori logici e di confronto.
- Query di selezione, i diversi tipi di Join.
- Disposizione e layout diapositive e gestione del testo.
- Gestione strumenti grafici (line ed immagini, wordart, effetti 3D, grafici).
- Animazione degli oggetti e temporizzazione delle diapositive.

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

AMBIENTE, SICUREZZA E INNOVAZIONE
ORGANIZZATIVA

RESPONSABILITÀ, ADEMPIMENTI D'IMPRESA E MODELLI ORGANIZZATIVI

OBIETTIVI

Le recenti normative in materia di sicurezza hanno esteso la responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) anche all'ambito della tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Il legislatore ha tuttavia previsto la possibilità che l'impresa possa essere esonerata dalla responsabilità amministrativa se dimostra di avere adottato modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati.

Il corso affronta i diversi profili di responsabilità che in tema di sicurezza, sulla base di quanto previsto dal Dlgs 81/2008, competono ai diversi attori del processo edilizio, dal datore di lavoro al RSPP, dal capocantiere al caposquadra, dal dirigente al preposto, ai singoli operatori. A questi profili di responsabilità soggettiva si affianca la responsabilità amministrativa dell'impresa, nei casi e sulla base di quanto previsto dal Dlgs 231/2001.

Obiettivo del corso è dunque quello di:

a) illustrare i contenuti legislativi, le ricadute organizzative e tecniche dei diversi profili di responsabilità e il ruolo che adeguati modelli organizzativi possono svolgere sia al fine di ridurre frequenza e gravità degli infortuni che al fine di evitare, anche in caso di incidenti, l'addebito di responsabilità amministrativa ex Dlgs 231/2001 all'impresa.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Responsabili del sistema gestionale, responsabili e/o impiegati amministrativi, responsabili della sicurezza, delle imprese edili

PROGRAMMA DIDATTICO

COMPITI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA NEL DLGS 81/2008:

- Il datore di lavoro
- Il sistema delle deleghe
- Il RSPP
- Il Servizio Protezione e Prevenzione
- Il Medico Competente
- Il preposto
- Il RLS
- Il lavoratore
- Le sanzioni penali e amministrative
- I principali documenti tecnici in tema di sicurezza: DVR, PSC, POS, PSS, DUVRI) e le responsabilità per la loro emissione.

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA EX DLGS 231/2001

- Contenuti del D.Lgs. 231/2001 e delle successive integrazioni allo stesso
- Responsabilità amministrativa per i reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da non rispetto delle norme di sicurezza
- Il ruolo delle linee guida emesse dalle associazioni di categoria
- Il codice di comportamento ANCE (rev. 2008) e le modalità di utilizzo dello stesso, incluse le applicazioni informatiche (Squadra 231).

IL SISTEMA ORGANIZZATIVO E GESTIONALE PER LA SICUREZZA

- Le Linee Guida UNI-INAIL
- Il modello OHSAS 18001:2007
- I requisiti dell'art. 30 del Dlgs 81/2008
- La possibilità di asseverazione del modello organizzativo per la sicurezza ex art. 51 del D.Lgs. 81/2008
- Le Linee guida per la realizzazione di un SGSL emesse da ANCE/ICIC e le modalità di utilizzo dello stesse, incluse le applicazioni informatiche (SQuadra SGSL).

ESEMPI DI APPLICAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

- Un modello gestionale per la sicurezza coerente con i requisiti dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e con le linee guida UNI INAIL
- Presentazione dettagliata del software Squadra e del suo manuale di utilizzo
- Addestramento all'utilizzo del software Squadra per la predisposizione della documentazione del modello 231 e/o del SGSL
- Simulazione di applicazione del modello a casi reali con il supporto di Squadra SGSL.

MODELLI DI GESTIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO PENALE NELLE IMPRESE EDILI

OBIETTIVI

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha introdotto per la prima volta la **responsabilità in sede penale** delle Aziende (ed Enti), in aggiunta a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il fatto illecito. Tale ampliamento delle responsabilità mira, in sostanza, a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio delle Aziende/Enti e, dunque, dei soci, i quali fino all'entrata in vigore di tale norma non pativano conseguenze per i reati commessi da amministratori o dipendenti della società anche nel caso che tali reati fossero a vantaggio della società.

Tuttavia, l'art. 6 del citato decreto contempla una forma di **"esonero" da responsabilità della società/ente** e si dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato **Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo** idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati dalla norma nonché l'istituzione di un **Organo di Vigilanza** interno capace di vigilare sulla reale efficacia del modello stesso.

Il corso intende fornire:

- a) le conoscenze generali in merito alla normativa di riferimento;
- b) gli strumenti di valutazione del rischio tipicamente legato alle attività delle imprese edili; ai Sistemi di Controllo Interno, mediante l'implementazione di modelli organizzativi e di controllo nonché mediante l'istituzione di un Organo di Vigilanza.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Responsabili dell'organizzazione e risorse umane delle imprese edili.

I soci e consiglieri di amministrazione di tali imprese possono acquisire interessanti informazioni dalla formazione in argomento in qualità di uditori.

PROGRAMMA DIDATTICO

I PRINCIPI GENERALI

- Il Decreto Legislativo n. 231/2001
- Gli obiettivi del Modello organizzativo, di gestione e controllo
- La progettazione

L'ANALISI SOCIETARIA

- Statuto
- Core Business
- Sistema delle deleghe e delle procure
- Sistema di gestione dei clienti
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Protocollo di prevenzione in atto (Sistema Qualità)

LA MAPPATURA DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT)

- Identificazione dei reati presupposto
- Identificazione dei processi sensibili

- Identificazione delle aree a rischio
- Identificazione delle attività a rischio
- Analisi del profilo di rischio reato residuo – rischio reato accettabile

IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

- Adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico
- Criteri per l'irrogazione delle sanzioni
- Sistema sanzionatorio
- Procedura disciplinare

L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

- Nomina e regolamento
- Il ruolo dei componenti dell'OdV e/o del consulente per l'applicazione, l'aggiornamento e la manutenzione del modello
- Audit finalizzati alla verifica dell'applicazione e dell'efficacia del modello
- Gli indicatori di reato
- Rapporto periodico dell'OdV

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (APPROFONDIMENTI)

- I reati presupposto
- Il grado di esposizione al rischio
- I processi a rischio reato
- Attività a rischio reato
- Aree a rischio reato
- Protocolli di prevenzione e controllo
- Analisi del livello di esposizione al rischio reati

I REATI PER VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE (APPROFONDIMENTI)

- I reati presupposto
- Il grado di esposizione al rischio
- I processi a rischio reato
- Attività a rischio reato
- Aree a rischio reato
- Protocolli di prevenzione e controllo
- Analisi del livello di esposizione al rischio reati

I REATI PER UTILIZZO DI LAVORATORI STRANIERI PRIVI DI PERMESSO DI SOGGIORNO O CON PERMESSO SCADUTO (APPROFONDIMENTI)

- I reati presupposto
- Il grado di esposizione al rischio
- I processi a rischio reato
- Attività a rischio reato
- Aree a rischio reato
- Protocolli di prevenzione e controllo
- Analisi del livello di esposizione al rischio reati

I REATI AMBIENTALI (APPROFONDIMENTI)

- I reati presupposto
- Il grado di esposizione al rischio
- I processi a rischio reato
- Attività a rischio reato
- Aree a rischio reato
- Protocolli di prevenzione e controllo

Analisi del livello di esposizione al rischio reati

LA CULTURA DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NELLE IMPRESE EDILI

OBIETTIVI

La particolare attenzione alla formazione, nel quadro normativo riguardante la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, sia a livello nazionale che comunitario, dimostra l'importanza attribuita a tale processo, non solo come mezzo cognitivo per la diffusione della cultura della sicurezza a tutti i livelli ma anche e soprattutto come misura generale di tutela.

L'art. 2 del Dlgs 81/2008 definisce la "formazione" sulla sicurezza sul lavoro come *"processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi"*

Il corso si propone di:

- a) approfondire le conoscenze e la capacità di gestire attività formative sulle tematiche della sicurezza;
- b) organizzare seminari efficaci di trasmissione di conoscenze, competenze e comportamenti in termini di tutela della salute e sicurezza.

DURATA

16 ore

DESTINATARI

Responsabili della sicurezza .

PROGRAMMA DIDATTICO

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Il Decreto 81/08 e successive modifiche ed integrazioni
- Gli Accordi Stato Regioni sulla formazione e i criteri di qualifica dei formatori alla sicurezza l'individuazione dei diversi soggetti da formare e aggiornare;
- L'analisi dei fabbisogni formativi;
- La scelta dei responsabili, dei docenti e dei tutor;
- Coerenza della programmazione didattica;
- Le modalità e la efficacia delle verifiche intermedie e finali;
- Strumenti di registrazione e attestazione.

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO

- Il rischio e la diversa percezione.
- Tecniche formative per sensibilizzare ed orientare il lavoratore alla percezione del rischio in azienda.
- L'importanza della formazione alla sicurezza sul lavoro

COMUNICARE LA SICUREZZA IN AZIENDA

- Progettare e realizzare attività didattiche sul tema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, utilizzando metodologie di apprendimento basate sull'analisi dell'esperienza.
- Funzione della formazione nella promozione della cultura della sicurezza in azienda

UTILIZZARE I SISTEMI DI GESTIONE COME STRUMENTO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI COGENTI

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire gli strumenti operativi per l'integrazione nei sistemi di Gestione volontari degli adempimenti legati alla normativa cogente dei Dlgs 231/01, Dlgs 196/03 e Dlgs 81/08 (titolo 1).

Gli obiettivi del corso sono riassumibili nei seguenti punti:

- Costruire la metodologia da applicare in azienda
- Definizione del Perimetro di applicabilità
- Individuazione dei Rischi, specifici e congiunti
- Definizione dei protocolli preventivi specifici e gestionali
- Il Sistema di Controllo
- La reportistica ed il sistema informativo
- Integrazione con i Sistemi di Gestione Volontari
- Modello PDCA e Sistemi di Gestione Integrati
- Procedure e Monitoraggi Comuni
- Far conoscere la norma BS PAS 99:2006

DURATA

24 ore

DESTINATARI

Direttori dei lavori, responsabili del sistema gestionale, responsabili della sicurezza.

PROGRAMMA DIDATTICO

LE NORMATIVE COGENTI GENERALI: COMPRENDERLE PER GESTIRE I RISCHI CONNESSI

- Inquadramento normativo degli obblighi degli Amministratori:
 - *Obblighi di Corretta Gestione*
 - *Obblighi di adempimento delle normative*
- Il Dlgs 213/01:
 - *Principi e campo di applicazione*
 - *Artt. 5, 6, 7*
 - *Sanzioni*
- Il Modello di Organizzazione
- Il Sistema di Controllo
- Testo Unico ambientale D.lgs. 152/2006:
 - Campo di applicazione in edilizia
 - Le prescrizioni
 - Il registro dei rifiuti
 - Sanzioni
- Il Dlgs 81/08 (Aggiornato dal Dlgs 106/09):
 - *Principi e campo di applicazione*
 - *Diritti e Soggetti Tutelati*
 - *Il Titolo I – sezioni 1 e 2*
 - *Obblighi dei soggetti e strumenti di tutela*
 - *Art. 30 Modelli di Organizzazione e Gestione*
 - *Sanzioni*

- Individuazione dei Processi e dei Rischi connessi:
 - *Reverse Mapping degli impatti delle normative*
 - *Attribuzione delle responsabilità – Il Sistema di Deleghe*
 - *Analisi dei Rischi connessi e loro gestione*

DEFINIRE LA METODOLOGIA DA APPLICARE NELLA ORGANIZZAZIONE

- I collegamenti ai Principi di Gestione ISO
- PDCA applicato alla gestione delle Normative cogenti
- Gestione dei rischi
- L'organizzazione dei processi e la individuazione dei rischi e delle aree interessate
- Criteri per lo sviluppo di procedure "sicure"
- Lo sviluppo e la gestione dei sistemi di Monitoraggio e Controllo

SFRUTTARE LE SINERGIE CON SISTEMI DI GESTIONE VOLONTARI ESISTENTI

- Definizione delle politiche integrate e la mappa degli obiettivi generali
- La gestione integrata degli adempimenti rispetto alla gestione delle Risorse Umane – Gestione degli aspetti sanzionatori
- Procedure e Monitoraggi Comuni
- Integrazione del Sistema di Controllo con la fase
- Check delle norme sui sistemi di gestione Volontari
- Ruolo degli Organi di Controllo (OdV ex Dlgs 231/01) ed interazione con i processi di audit interni
- I processi di miglioramento ed il rispetto delle normative cogenti

CENNI SULLA BS PAS 99:2006: ULTERIORE STRUMENTO PER L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

DIRITTO DELL'AMBIENTE: PRINCIPI GENERALI, NORMATIVA, NOVITÀ. ANALISI CASISTICA

OBIETTIVI

Il corso si propone di esaminare i principi generali e gli istituti fondamentali del diritto ambientale, nonché di analizzare in maniera sistematica le normative in materia di vigilanza ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, inquinamento atmosferico e acustico, difesa del suolo, procedure in materia di VIA e di VAS, fonti energetiche e danno ambientale.

Si effettuerà, inoltre, un'analisi giuridico – operativa delle recenti novità in materia apportate dal c.d. Correttivo Ambientale in materia di acqua, scarichi, gestione rifiuti, siti contaminati, VIA, VAS, autorizzazione integrata ambientale.

Saranno commentate le più rilevanti e recenti pronunce giurisprudenziali in materia.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato a responsabili amministrativi, responsabili e impiegati tecnici delle imprese edili, preposti ai controlli ambientali.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL DIRITTO DELL'AMBIENTE

- Il bene ambiente come bene giuridicamente rilevante
- Fonti e nozioni di base.

LA P.A. E L'AMBIENTE. COMPETENZE

- Il Ministero dell'Ambiente
- ISPRA, ARPA, APPA
- La protezione civile
- Le competenze della Regione, della Provincia e del Comune in materia ambientale.

RIFIUTI

- Il D.Lgs. 152/2006
- Gestione degli imballaggi
- Categorie particolari di rifiuti
- I consorzi obbligatori
- Rifiuti radioattivi
- Rifiuti cd. RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)
- Combustibile da rifiuti e combustibile da rifiuti di qualità elevata – CDR e CQR-Q
- Rifiuti prodotti dalle navi e residui di carico
- Gestione dei rifiuti urbani e relative tariffe
- Aspetti sanzionatori.

INQUINAMENTO IDRICO

- Il D.Lgs. 152/2006
- Aree che richiedono misure particolari di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento
- Gestione delle aree di salvaguardia

- Piani di tutela e gestione delle acque
- Disciplina delle acque nelle aree protette
- Trasferimento di acque
- Usi produttivi delle risorse idriche
- Verifiche e controlli
- Gli scarichi, le acque meteoriche di dilavamento e le acque di prima pioggia
- Aspetti sanzionatori.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- Il D.Lgs. 152/2006
- Impianti termici civili
- I combustibili
- Inquinamento atmosferico, effetto serra, la riduzione delle emissioni di CO2
- Aspetti sanzionatori.

INQUINAMENTO ACUSTICO

- Il rumore urbano
- Il rumore nell'ambiente di lavoro.

LA DIFESA DEL SUOLO. CENNI

- La Legge 8 agosto 1985, n. 431
- Le aree protette
- Il D.Lgs. 152/2006.

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E L'INDUSTRIA

- Le industrie a rischio di incidente rilevante
- La normativa e la sua evoluzione
- La disciplina di cui al D.Lgs. 334/1999 e al D.Lgs. 238/2005.

ENERGIA

- Il settore energetico
- L'autorità per l'energia elettrica e il gas - il gestore servizi energetici (G.S.E. S.p.A.)
- Le fonti energetiche alternative
- Le centrali elettriche
- Decreto ministeriale 21 gennaio 2011.

VIA, VAS, AIA

- Principi generali e definizioni
- La valutazione d'impatto ambientale - V.I.A
- La valutazione ambientale strategica - V.A.S
- Autorizzazione integrata ambientale - A.I.A.
- Valutazioni ambientali interregionali e transfrontaliere. Cenni.

IL DANNO E L'OBBLIGO DI RISARCIMENTO

- Danno ambientale
- Danno patrimoniale e danno non patrimoniale.

DISCUSSIONI E CASI DI STUDIO

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE EDILE E GESTIONE DELLA COSTRUZIONE

OBIETTIVI

Il percorso si propone di orientare e preparare i partecipanti all'analisi di progetti al fine di svilupparne l'ingegnerizzazione sotto il profilo delle problematiche esecutive e gestionali sia durante la fase di design che nelle successive fasi di progettazione del cantiere e di realizzazione in regime di qualità e sicurezza.

Lo scopo è pertanto quello di:

- a) approfondire le tematiche relative alla organizzazione della produzione;
- b) incentivare gli aspetti connessi al controllo ed alla chiusura di un appalto.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili di gestione della programmazione e della pianificazione della commessa d'appalto, nel settore edile.

PROGRAMMA DIDATTICO

ANALISI, INTERPRETAZIONE, TRADUZIONE E DECODIFICAZIONE DEL PROGETTO EDILIZIO E DEGLI ELABORATI ESECUTIVI

- Lettura del progetto tecnico.
- Definizione del rilievo e del tracciamento dell'opera da realizzare
- Interpretazione del progetto tecnico ed eventuali integrazioni
- Elaborazione di varianti e modifiche al progetto originario.

DISEGNO E PROGETTO DEL CANTIERE

- L'organizzazione di un cantiere edile
- Tipologia di cantieri edili e loro unità operative.
- Lo studio del progetto esecutivo per la sua realizzazione (fasi di cantierizzazione)
- Definizione degli elementi spaziali del cantiere
- Definizione degli elementi tecnici del cantiere
- Il prospetto degli operatori inseriti nel processo costruttivo: l'organigramma del cantiere
- Scelta dei mezzi meccanici e delle attrezzature
- Il prospetto delle forniture
- Contratto di subappalto e ordini di fornitura
- Le forniture necessarie per la realizzazione di un'opera "convenzionale" e quelle per un'opera con basso consumo energetico
- Definizione del piano di approvvigionamento delle forniture
- Il prospetto delle attrezzature e degli apprestamenti.

PROGETTO TECNICO DEL CANTIERE EDILE OPERATIVAMENTE SPECIFICATO

- Layout e logistica del cantiere, servizi generali, installazione dei depositi, realizzazione degli accessi e della circolazione del cantiere
- Installazione ed esercizio di impianti e macchine di cantiere
- Opere provvisorie

- Ponteggi e di ponti su ruote, opere di sostegno, metodologie per la realizzazione di opere di casseratura, di opere di andamento verticale e orizzontale
- Norme e specifiche tecniche per il montaggio, smontaggio, uso e manutenzione degli apprestamenti.

ATTIVITÀ PRELIMINARI ALL'INIZIO LAVORI

- Adempimenti tecnico-normativi, procedimenti e documentazione per l'avvio di un cantiere edile
- Preparazione dei documenti di gara per Fornitori e Subappaltatori
- Adempimenti tecnico-normativi, procedimenti e documentazione in corso di esecuzione lavori
- Documentazione di supporto alla gestione dell'appalto.

ATTIVITÀ CRITICHE DI CANTIERE

- La Gestione dei Disegni esecutivi
- La Gestione dei Materiali
- I rapporti con la progettazione: i controlli sul cantiere. Particolarità nella costruzione di edifici a risparmio energetico
- Il controllo della qualità dei lavori
- La gestione delle varianti alle opere contrattuali.

MONITORAGGIO DELL'AVANZAMENTO

- La verifica periodica dello stato di avanzamento lavori
- L'Avanzamento del progetto esecutivo (Avanzamento disegni)
- L'Avanzamento fisico dei lavori (Tempi)
- L'Avanzamento contabile (Costi) e le previsioni a finire (o a completamento)
- La gestione dei cambiamenti, dei ritardi e delle controversie
- Analisi degli scostamenti e correttivi.

I DOCUMENTI DELLA SITUAZIONE INTERNA DEI LAVORI E DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI

- Il Rapporto Periodico sulla situazione dei Lavori (reporting di cantiere)
- Rendiconti giornalieri e raccolta dati - SIL - SAL
- Gestione tecnico-economica dei subappalti-uso dei dati raccolti e parametri di riferimento
- Adempimenti tecnico-normativi, procedimenti e documentazione alla conclusione dei lavori e per il ripiegamento del cantiere.

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

CHANGE MANAGEMENT: GESTIRE LE DINAMICHE DEL CAMBIAMENTO

OBIETTIVI

L'attuale momento di crisi impone alle imprese maggiore flessibilità nell'affrontare continui e repentini cambiamenti organizzativi per riuscire a fronteggiare le sfide interne e quelle che provengono dall'esterno. Il corso offre la possibilità di acquisire conoscenze teoriche e strumenti operativi per il change management, dalla analisi delle nuove variabili introdotti dal cambiamento alla ipotesi di una nuova strategia organizzativa, dal superamento di eventuali situazioni di conflitto alla condivisione e accettazione di un piano di cambiamento organizzativo da parte di tutti i collaboratori.

Gli obiettivi del corso sono riassumibili nei seguenti punti:

- a) analisi degli elementi che spingono ad una ristrutturazione aziendale;
- b) definire i fattori che contribuiscono alla realizzazione di una strategia di cambiamento;
- c) sapere impostare un piano di ristrutturazione organizzativa;
- d) prevedere l'impatto psicologico che un cambiamento organizzativo può avere sui collaboratori.

DURATA

8 ore, suddivisibili in 6 ore di formazione d'aula e 2 ore di action-learning con discussione su esempi di cambiamento organizzativo

DESTINATARI

Responsabili sviluppo organizzativo, responsabili gestione ed amministrazione del personale del settore edile.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

- Approcci teorici al change management
- Fasi del processo di cambiamento organizzativo
- Caratteristiche dei programmi di ristrutturazione aziendale di successo

IL FEEDBACK DELLE PERSONE AL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

- Impatto psicologico del cambiamento
- Reazione, resistenza ai processi di cambiamento
- Identificazione con la cultura aziendale imposta dal piano di cambiamento
- Impatto del cambiamento sul clima aziendale, sulla motivazione dei collaboratori

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEL CHANGE MANAGEMENT

- Analisi e gestione del clima aziendale
- Elaborazione e presentazione di un piano di cambiamento
- Vincoli e opportunità della nuova strategia di cambiamento
- Definizione delle competenze: leve del cambiamento organizzativo e culturale

CASI DI STUDIO

IL TIME MANAGEMENT: OTTIMIZZARE IL TEMPO MANAGERIALE NELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Lo sviluppo del business delle imprese richiede un costante impegno e determinazione per il raggiungimento di obiettivi efficaci. Tutto ciò deve essere scandito lungo l'arco di una giornata/uomo di lavoro che solitamente si consuma in 8/10 ore. Come fare per ottimizzare il tempo di lavoro e incrementare la propria efficienza operativa.

Il percorso proposto intende:

- a) Aumentare la consapevolezza di gestire con responsabilità la risorsa tempo;
- b) Definire e gestire le priorità-obiettivo, tenendo conto dei tempi aziendali (scadenze /obiettivo);
- c) Saper delegare;
- d) Pianificare il tempo per recuperare energie e motivazioni.

DURATA

8 ore

DESTINATARI

Responsabili e tecnici di commessa, responsabili e impiegati amministrativi, responsabili e /o impiegati delle direzioni risorse umane del settore edile.

PROGRAMMA DIDATTICO

OTTIMIZZARE IL PROPRIO TEMPO MANAGERIALE

- Il tempo: approccio teorico
- I vantaggi di una maggiore gestione del tempo
- Quanto il ruolo incide sulla gestione della propria attività e sul tempo
- Riconoscere il proprio spazio di movimento
- Definire le priorità da eseguire in risposta alle richieste ed esigenze dell'impresa

PIANIFICARE ED ORGANIZZARE IL TEMPO

- Identificare gli elementi per organizzare il proprio tempo manageriale
- Definire obiettivi da raggiungere e pianificare il percorso da seguire
- Utilizzare strumenti di supporto: diagrammi di flusso, project management

EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEL TEMPO

- -Redistribuire le mansioni di ruolo per degli obiettivi da raggiungere
- -Multitasking o Delega
- Attività urgenti e attività importanti
- Pianificare gli impegni di lungo periodo

SIMULAZIONI DI GRUPPO

NEGOZIAZIONE EFFICACE: CREARE ACCORDI/ALLEANZE E RECIPROCHE COLLABORAZIONI

OBIETTIVI

Nel contesto odierno negoziare efficacemente rappresenta uno strumento decisivo per svolgere al meglio e con successo la propria professione. La Negoziazione caratterizza l'attività quotidiana professionale, a qualsiasi livello essa sia svolta e quali siano le mansioni. Essa è un processo in cui due o più parti cercano una soluzione soddisfacente ad un problema di comune interesse.

Il fine è quello di raggiungere un accordo tra le parti e trasformare il conflitto in una reciproca soddisfazione. Nel processo di negoziazione si cerca di ottenere qualcosa da una controparte che, di per sé, non sarebbe obbligata a concedere. Dunque si devono creare le condizioni che rendano l'obiettivo desiderabile per la controparte, in quanto, il processo di negoziazione non può essere concepito come una sorta di sfida o di guerra, un gioco a somma zero dove se l'uno vince l'altro perde. Al contrario occorre fare il massimo sforzo per individuare gli spazi di interesse comune verso l'obiettivo finale.

Gli obiettivi del corso proposto sono riassumibili nei seguenti punti:

- a) acquisire la capacità di trasformare i conflitti interni all'organizzazione in opportunità di sviluppo e di responsabilizzazione;
- b) conoscere gli strumenti per impostare un negoziato ottimizzando i profitti delle parti coinvolte;
- a) apprendere in modo rapido e stimolante le tecniche di negoziazione al meglio delle proprie capacità, sapendo scegliere le modalità più appropriate a seconda delle circostanze.

DURATA

8 ore

DESTINATARI

Responsabili di sviluppo aziendale, business developers, addetti amministrativi, direttori dei lavori delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL PROCESSO NEGOZIALE

- Che cosa significa negoziare
- Il conflitto: gli scenari
- Le modalità di gestione dei conflitti
- Gli elementi costitutivi della negoziazione
- I punti critici nella fase della trattativa

LA NEGOZIAZIONE COMPETITIVA

- Le strategie competitive
- Le tattiche di persuasione

LA NEGOZIAZIONE COLLABORATIVA

- L'approccio win - win

LA NEGOZIAZIONE COME PROCESSO COMUNICATIVO

- L'ascolto attivo

- L'atteggiamento assertivo e proattivo
- L'interazione-comunicazione con l'interlocutore

I RUOLI NEL PROCESSO DI NEGOZIAZIONE

- Funzioni di mediazione nelle organizzazioni
- Mediatori di percezioni e relazioni
- Strategie e tattiche di mediazione

NEGOZIARE EFFICACEMENTE IN PRATICA

- Ridefinizione del problema
- Facilitare il problem solving
- La Relazione, comunicazione, creatività
- Contenere le distorsioni
- Raggiungere l'accordo

CONTROLLO DI GESTIONE E CONTROLLO DEI COSTI NELLE IMPRESE EDILI

OBIETTIVI

L'iniziativa intende fornire:

- a) le conoscenze in merito all'impiego di strumenti di programmazione e controllo nella gestione delle imprese edili;
- b) potenziare le conoscenze sulle logiche di programmazione e di governo dei costi.

DURATA

24 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili ed agli addetti amministrativi delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL CHECK-UP AZIENDALE COME ATTIVITÀ PROPEDEUTICA AL CONTROLLO DI GESTIONE

- Contenuti e fasi dell'attività di check-up aziendale
- L'analisi delle singole funzioni e delle singole commesse
- L'attuazione degli interventi suggeriti dall'attività di check-up.

L'INTRODUZIONE IN AZIENDA DEL CONTROLLO DI GESTIONE

- Le connotazioni e le finalità del controllo di gestione
- La necessità di creare un sistema adeguato alle caratteristiche dell'azienda
- I documenti contabili ed extracontabili di base per il controllo di gestione
- La tempistica e le fasi di costruzione del bilancio preventivo (budget).

IL CONTROLLO ECONOMICO DELLA COMMESSA

- La contabilità analitica nelle imprese che producono su commessa
- La contabilità per centri di costo
- La Break Even Analysis
- I costi standard e l'Activity Based Costing (ABC)
- L'imputazione dei costi diretti di commessa e la ripartizione di quelli indiretti
- La costruzione del conto economico di commessa e il suo utilizzo direzionale
- La creazione di un portafoglio commesse e il suo monitoraggio.

IL CONTROLLO FINANZIARIO DELLA COMMESSA

- Le possibili conformazioni del fabbisogno finanziario nella produzione su commessa
- La stagionalità astrinca e operativa che caratterizza la gestione di una commessa
- L'andamento della liquidità nelle produzioni su ordinazione
- Gli strumenti utilizzabili per il monitoraggio della dinamica finanziaria

LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE SU COMMESSA

- La previsione degli andamenti futuri come attività propedeutica alla fase di trattativa
- Le difficoltà proprie della programmazione della produzione su ordinazione
- La costruzione di un piano economico-finanziario relativo alle singole commesse
- La fissazione dei parametri-obiettivo nella produzione su commessa.

ASPETTI TIPICI DELLA PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE SU COMMESSA

- La selezione dei clienti potenziali e delle gare d'appalto alle quali partecipare
- La previsione dei prezzi dei fattori produttivi in un'ottica di medio-lungo periodo
- La gestione e il coordinamento delle opere affidate in subappalto: tempi, costi e qualità
- La costruzione di scenari futuri nella decisione di acquisire una nuova commessa.

IL CONTROLLO DELLA COMMESSA COME PARTE DI UN PROCESSO PIÙ AMPIO

- L'inserimento della commessa nel contesto della complessiva attività d'impresa
- Il consolidamento dei budget delle singole commesse nel budget economico
- La costruzione del budget finanziario: il piano fonti-impieghi e il piano di tesoreria
- La costruzione del budget patrimoniale e di quello degli investimenti.

LA FASE DEL CONTROLLO

- Il concetto di reporting e i suoi contenuti
- L'analisi degli scostamenti rispetto al budget
- La redazione del rapporto di gestione
- La predisposizione dei correttivi e l'aggiornamento dei piani futuri.

L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE

- Le relazioni tra fabbisogni informativi e strumenti utilizzati
- Il ruolo dei software nella realizzazione del controllo di gestione
- La necessità di predisporre degli schemi di facile leggibilità e interpretazione
- Alcuni esempi di software utilizzati per il controllo di gestione.

ANALISI DI BILANCIO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE NELLE IMPRESE EDILI ANCHE ALLA LUCE DEGLI ACCORDI DI BASILEA

OBIETTIVI

Il bilancio rappresenta la fonte informativa fondamentale e disponibile per gli osservatori esterni dell'impresa. È dunque fondamentale capirne le logiche di costruzione e le modalità di interpretazione per comprendere lo stato di salute aziendale.

Partendo da tali premesse, il programma fornisce:

a) le logiche e gli strumenti per poter utilizzare le misure economiche nelle relazioni con interlocutori esterni all'impresa, in particolare con le banche.

L'intervento è basato su una metodologia fortemente interattiva, che farà ampio uso di analisi e di casi concreti proposti dagli stessi partecipanti.

DURATA

32 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili ed agli addetti amministrativi delle imprese edili.

I consulenti delle stesse imprese, che hanno necessità di trarre informazioni gestionali dall'analisi dei loro bilanci, possono partecipare in qualità di uditori.

PROGRAMMA DIDATTICO

ANALISI DI BILANCIO

- Le novità introdotte dalla riforma del diritto societario e degli IAS in materia di bilancio di esercizio
- Il disinquinamento dei valori fiscali e la fase di "normalizzazione"
- Aspetti critici delle tecniche di riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale. Dagli indici di base a quelli diffusi nella prassi internazionale
- Problematiche di costruzione e interpretazione del rendiconto finanziario. L'impatto dei principi contabili sulla dimensione/volatilità dei risultati; problematiche da gestire in sede di analisi del bilancio
- Caratteristiche della credit analysis
- L'influenza delle caratteristiche del settore sull'analisi di bilancio
- L'analisi del bilancio consolidato
- L'analisi di trend e la normalizzazione dei risultati di bilancio.

VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

- La lettura del bilancio di esercizio per trarne indicazioni di performance economica e finanziaria
- Le relazioni tra conto economico e stato patrimoniale: la determinazione dei flussi di cassa e l'analisi delle determinanti delle tensioni finanziarie d'impresa
- I modelli più recenti di valutazione delle performance: gli indicatori di performance utilizzati dal mercato creditizio e le logiche di valutazione dell'impresa.

IL FINANZIAMENTO ALL'IMPRESA NEL NUOVO CONTESTO CREDITIZIO

- L'importanza della gestione finanziaria e il ruolo delle banche
- Il passaggio da un sistema di scoring ad uno di rating

- Le nuove regole conseguenti alla revisione dell'Accordo di Basilea
- L'accordo di "Basilea 2" e i principali indicatori previsti ai fini dell'assegnazione di un buon rating.

COME CONTROLLARE L'"AFFIDABILITA'" DELL'IMPRESA

- Il ruolo dell'analisi di bilancio nel contesto del finanziamento d'impresa
- Il significato della procedura di riclassificazione del bilancio
- La riclassificazione del conto economico
- La riclassificazione dello stato patrimoniale
- Gli indici di redditività
- Gli indici di struttura patrimoniale
- Gli indici di situazione finanziaria
- La tecnica dell'analisi applicata al bilancio delle imprese edili.

GLI INDICATORI MAGGIORMENTE USATI DALLE BANCHE

- La diversa prospettiva dell'azienda rispetto agli istituti di credito
- L'utilizzo degli indici di bilancio per effettuare il rating del cliente
- I principali indicatori utilizzati dalle banche. Come rientrare nelle griglie
- Le garanzie richieste alle imprese. I Confidi tra banca e impresa.

CASI ED ESEMPI DI ANALISI DI BILANCIO DI UN'IMPRESA EDILE

IL CONTROLLO DELLA LIQUIDITÀ, L'ANALISI DEI PROGETTI E I RAPPORTI CON LE BANCHE

OBIETTIVI

L'iniziativa fornisce strumenti utili al rapporto con le banche nella fase di accesso al credito, aumentando la consapevolezza dell'impresa sulle potenzialità e sulle risorse di cui dispone in fase di contrattazione dei prestiti.

Intende inoltre:

- a) preparare chi gestisce la dinamica monetaria all'interpretazione dell'andamento dei flussi di cassa, alla loro previsione ed alla gestione delle ricadute sull'impresa di eventuali tensioni di liquidità;
- b) potenziare l'utilizzo delle procedure di valutazione dei progetti di investimento, sia nelle implicazioni tecniche, sia nella valutazione dell'impatto sulla complessiva economia dell'impresa.

DURATA

12 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili e tecnici di amministrazione delle piccole imprese, per le quali sicuramente maggiori sono le implicazioni sia in termini di accesso al credito sia in termini di condizioni di finanziamento.

PROGRAMMA DIDATTICO

GLI STRUMENTI UTILI NEI RAPPORTI CON LE BANCHE: DALL'ANALISI DI BILANCIO AL BUSINESS PLAN

- L'analisi di bilancio quale strumento per il controllo della gestione
- Le specificità dell'analisi di bilancio applicata alle imprese edili
- I principi base per la costruzione del business plan
- La redazione di un business plan di supporto all'accesso al credito
- I fondamenti dei rapporti con le banche dopo gli accordi di Basilea 2 e 3
- I principali indicatori utilizzati dalle banche per l'analisi del merito di credito.

IL CONTROLLO DELLA LIQUIDITÀ NELL'IMPRESA EDILE

- Le caratteristiche della dinamica monetaria nel settore edilizio, in particolare la stagionalità
- Gli strumenti adottabili per il controllo della liquidità dell'impresa
- Il rendiconto finanziario quale strumento per l'analisi dei flussi finanziari globali
- Le tecniche di redazione del rendiconto finanziario e il prospetto fonti-impieghi
- La determinazione e l'interpretazione del capitale circolante netto
- Il calcolo dei flussi di cassa operativi e complessivi e la loro analisi.

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI NELL'IMPRESA EDILE

- Le variabili fondamentali in un progetto edilizio: costi, tempi, qualità e risorse impiegate
- L'articolazione di un progetto sotto l'aspetto tecnico e l'utilizzo del project management
- Il controllo dell'economicità di un progetto e della sua redditività

- I metodi di valutazione dei progetti di investimento: vantaggi e limiti
- L'utilizzo dell'analisi per scenari nella valutazione delle iniziative imprenditoriali
- La valutazione di un progetto quale parte di un complesso di iniziative aziendali.

CONFIDI E LORO RUOLO NEL SISTEMA BANCA- IMPRESA

- Attività di assistenza Confidi per la pianificazione del fabbisogno finanziario
- Il rating bancario ed il rating del Confidi: come migliorare il proprio score alla luce dei criteri di valutazione del Fondo Centrale di Garanzia
- Diagnosi aziendale di tipo quali-quantitativa che abbia l'obiettivo di individuare ed evidenziare le aree di eccellenza e di suggerire un percorso virtuoso di superamento di eventuali criticità rilevate.

LA PREVENZIONE DELLE CRISI AZIENDALI ATTRAVERSO IL CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO DI COMMESSA

OBIETTIVI

In questa fase economica è indispensabile che chi è addetto alla gestione della dinamica monetaria disponga delle conoscenze necessarie a interpretare l'andamento dei flussi di cassa, a saperli prevedere e a gestire le ricadute sull'impresa delle tensioni di liquidità.

È altrettanto necessario comprendere le implicazioni economiche della gestione finanziaria delle commesse, sia in sede di controllo a consuntivo, sia di preventivazione e sia nelle scelte di convenienza. Infine è significativo per la vitalità dell'impresa la capacità di individuare il manifestarsi di uno stato di crisi, identificarne la tipologia, valutarne l'entità e vagliare le possibili vie di uscita, in particolar modo il risanamento.

L'iniziativa risponde a queste esigenze, fornendo conoscenze e strumenti utili.

DURATA

12 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili ed agli addetti amministrativi delle imprese edili.

PROGRAMMA DIDATTICO

IL CONTROLLO DELLA LIQUIDITÀ NELL'IMPRESA EDILE

- Le caratteristiche della dinamica monetaria in edilizia, in particolare la stagionalità
- Gli strumenti adottabili per il controllo della liquidità dell'impresa
- Il rendiconto finanziario quale strumento per l'analisi dei flussi finanziari globali
- Le tecniche di redazione del rendiconto finanziario e il prospetto fonti-impieghi
- La determinazione e l'interpretazione del capitale circolante netto
- Il calcolo dei flussi di cassa operativi e complessivi e la loro analisi

LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI

- Le caratteristiche e l'origine delle patologie aziendali: crisi economiche e finanziarie
- L'analisi dei fattori di crisi quale presupposto per la successiva analisi
- Lo studio della perdita nella risoluzione delle crisi economiche
- Lo studio della liquidità nella risoluzione delle crisi finanziarie
- Gli strumenti utilizzabili per la prevenzione delle crisi: dall'analisi di bilancio al budget
- La fuoriuscita dagli stati di crisi: l'alternativa fra la liquidazione e il risanamento.

L'APPALTO PUBBLICO IN FASE DI PROPOSIZIONE

OBIETTIVI

Il corso è finalizzato a fornire le conoscenze e competenze di tipo tecnico per consentire alle aziende di migliorare la propria partecipazione alle gare d'appalto per lavori pubblici e privati. Il focus è sui tre momenti basilari: analisi del Bando, produzione della documentazione amministrativa e della documentazione tecnica, preparazione dell'offerta, in modo da consentire ai partecipanti di:

- a) saper interpretare e valutare meglio le specifiche tecniche dell'appalto;
- b) saper effettuare valutazioni sulla strutturazione dell'offerta e sui criteri di aggiudicazione.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato, in particolare, ai progettisti e ai responsabili della preparazione delle gare d'appalto nelle imprese edili

PROGRAMMA DIDATTICO

QUADRO NORMATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

- Il sistema di qualificazione delle imprese
- I soggetti ammessi alle gare
- Sistemi di realizzazione dei LL.PP.
- Procedure di scelta del contraente
- Criteri di aggiudicazione
- Il Contratto di appalto
- Subappalto e verifica antimafia.

QUADRO NORMATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

- Sistemi di realizzazione dei LL.PP.
 - *L'appalto di sola costruzione e gli appalti di costruzione e progettazione*
 - *Appalti misti, global service*
 - *Appalti di manutenzione, contratti a quantità indeterminate*
 - *Le esecuzioni in economia; tipologie di lavori eseguibili e limiti previsti*
- Procedure di scelta del contraente
 - *Tipologie delle procedure di scelta del contraente: procedure aperte, ristrette e negoziate, procedura ristretta semplificata*
 - *Accordo Quadro; Dialogo Competitivo*
 - *Affidamento di LL.PP. senza procedura di gara formale: la procedura negoziata senza bando (natura, forma e casistica di ammissibilità dopo i decreti spendig review e crescita*
 - *I lavori in economia: procedure, regolamento*
 - *La disciplina per le opere di urbanizzazione a scomputo*
 - *Affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'esecutore*
 - *I principi da rispettare nelle procedure di gara come innovati dai decreti spendig review.*
- Il sistema di qualificazione delle imprese

- *Il sistema di qualificazione delle imprese esecutrici e subappaltatrici di lavori pubblici (SOA) dopo il Regolamento attuativo. Il regime transitorio.*
- *Le modifiche ai termini per la qualificazione delle ditte nei lavori pubblici apportate dalla L.119/2012.*
- *La qualificazione per gli appalti di importo inferiore a 150.000 Euro.*
- *La possibilità di prevedere ulteriori requisiti di ammissione alla gara rispetto alla SOA.*
- I criteri di aggiudicazione.

LA “LEX SPECIALIS” DI GARA

- Pre - informazione, bando, lettera d’invito, disciplinare, capitolato, allegati, rettifiche, esiti di gara
- Come si legge il bando di gara.

LE REGOLE DI PUBBLICITÀ E LA DISCIPLINA DEI TERMINI

- Termini minimi e massimi per l’invio delle domande e delle offerte
- Quando, come e cosa si può chiedere all’ente appaltante informazioni complementari sul capitolato di gara
- Le specifiche tecniche del capitolato d’oneri
- La possibilità di varianti.

I REQUISITI DI PARTECIPAZIONE E LE DICHIARAZIONI DA RENDERE ALL’ENTE APPALTANTE

- I requisiti di ordine generale
- I requisiti speciali: la capacità tecnica e professionale e quella economico-finanziaria
- Le dichiarazioni sostitutive e le autocertificazioni.
 - *Autocertificazione dei requisiti di capacità giuridica*
 - *Autocertificazione dei requisiti di capacità economica*
 - *Autocertificazione dei requisiti di capacità tecnica*
 - *La documentazione da produrre a comprova del possesso dei requisiti dichiarati*
 - *Le certificazioni di conformità*
 - *Casi pratici tratti dalla Giurisprudenza*
- L’avvalimento dei requisiti speciali: natura giuridica e limiti
- Il contratto di avvalimento: criticità e problematiche.
- Le pronunce dell’AVCP in tema di avvalimento dei requisiti.
- L’integrazione documentale
 - *La gestione della richiesta di documenti e informazioni complementari*
 - *Casi pratici tratti dalla Giurisprudenza*
- La verifica a campione dei requisiti speciali.
- Il controllo dell’aggiudicatario e del secondo classificato.

LA PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA

- Le modalità di presentazione dell’offerta
- Il contenuto dell’offerta
- Le principali cause di esclusione dalle gare
 - *I casi previsti dal D. Lgs. 163/06*
 - *Errori formali, errori sostanziali, errori sanabili*
 - *Rassegna di casi pratici di esclusione dalla gara*
- I provvedimenti di esclusione dalla gara e la loro tempestiva comunicazione agli esclusi.

- Le offerte anomale e il sub-procedimento di verifica: principi generali; competenze nell'assetto delineato dal nuovo Regolamento; la questione dell'esclusione automatica dopo il D.L. n. 70/11 e la compatibilità con il diritto comunitario.

IL SUBAPPALTO DEI LAVORI

- Subappalto e avvalimento
- Ambito oggettivo del subappalto; sub-appalti e sub- contratti.
- Le condizioni per il ricorso al subappalto. Differenza rispetto al cottimo e alla cessione del contratto
- Limiti quantitativi al ricorso al subappalto nei lavori pubblici.
- I limiti di natura quantitativa: la percentuale di lavori ammessi al subappalto.
- Qualificazione tecnica e finanziaria del subappaltatore. La specificità dei lavori: antimafia e attestazioni SOA. Gli altri presupposti per il rilascio dell'autorizzazione
- La disciplina dei subappalti di importo inferiore a 100.000 euro
- Contratti aventi ad oggetto attività che richiedono l'impiego di manodopera
- Il divieto di subappalto. Le eccezioni al divieto di subappalto "a cascata".

LA PARTECIPAZIONE IN RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO

- Cos'è e come si costituisce il raggruppamento temporaneo: le problematiche civilistiche
- La scelta di costituire il raggruppamento prima o dopo la gara: vantaggi e oneri
- La presentazione dell'offerta congiunta
- La ripartizione dei requisiti tra le imprese raggruppate
- Il regime di responsabilità nei raggruppamenti temporanei
- L'inadempimento individuale e i riflessi sul raggruppamento
- La dichiarazione d'impegno e la suddivisione dei requisiti di partecipazione
- I casi di esclusione relativi ai raggruppamenti temporanei.

L'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA

- L'aggiudicazione provvisoria: natura, impugnabilità e competenza.
- L'aggiudicazione definitiva ed il rapporto con l'aggiudicazione provvisoria.
- Il verbale di gara e le menzioni obbligatorie ed opportune.
- Le comunicazioni obbligatorie: destinatari, contenuto e forma dopo il D.Lgs.n. 53/10.
- L'accesso agli atti di gara.
- La post-informazione: la pubblicazione dell'avviso di avvenuta aggiudicazione.
- Lo stand-still period: il congelamento dell'aggiudicazione prima della stipula del contratto e le deroghe ammesse. Le conseguenze in caso di violazione.
- L'informativa del concorrente circa l'intenzione di proporre ricorso giurisdizionale ed i suoi riflessi.
- L'esecuzione d'urgenza
- La stipulazione del contratto
- La privazione degli effetti del contratto.
- La sorte del contratto a seguito di annullamento dell'aggiudicazione.

CAUZIONI E GARANZIE FIDEIUSSORIE

- Le condizioni di fideiussione richieste nel bando di gara a pena di esclusione.
- I soggetti abilitati al rilascio di fideiussioni
- Natura e forme della cauzione provvisoria
- Il differimento della gara oltre i termini di validità della cauzione provvisoria

- Lo svincolo della cauzione provvisoria in sede di aggiudicazione
- L'obbligo della cauzione definitiva a copertura dell'inadempimento contrattuale
- Le caratteristiche della cauzione definitiva.

ESERCITAZIONE PRATICA

- Simulazione di preparazione dei modelli
- La presentazione dell'offerta economica
- Forma e contenuto dei plichi di offerta
- Offerte plurime, parziali, incomplete
- Offerte condizionate o indeterminate.

L'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI: LA GESTIONE DEL CONTRATTO DI APPALTO ED IL CONTENZIOSO

OBIETTIVI

Il corso propone un esame ragionato dei principali problemi connessi alla realizzazione di un contratto di appalto di LL:PP. Sono, altresì, approfonditi gli aspetti sostanziali e procedurali del contenzioso, illustrando, essenzialmente sulla base delle esperienze pratiche maturate, i punti di maggiore interesse e di più frequente ricorrenza nella prassi amministrativa, con specifico riguardo agli accordi bonari.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai quadri tecnici e amministrativi delle imprese edili. L'iniziativa potrà avere come uditori anche imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, funzionari e amministratori di P.A.

PROGRAMMA DIDATTICO

LA DISCIPLINA CONTRATTUALE

- La stipula del contratto
- Le garanzie assicurative e fideiussorie per la corretta esecuzione del contratto e loro svincolo
- Il corrispettivo dell'appalto
 - *Acconti, rata di saldo, pagamento materiali, ritardo nei pagamenti, eccezione di inadempimento.*
 - *I meccanismi di adeguamento del corrispettivo*
 - *I tempi di pagamento e i rimedi avverso i ritardi*
 - *I danni da forza maggiore*
- I soggetti coinvolti nella gestione del contratto: in particolare l'Ufficio di Direzione Lavori ed il ruolo e gli adempimenti del RUP e del Direttore dei Lavori
- La normativa antimafia secondo il d.lgs. 159/2011
 - *Le innovazioni apportate dal decreto legislativo recante il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia": ambito di applicazione oggettiva e soggettiva della documentazione antimafia; il regime delle comunicazioni; il regime delle informazioni prefettizie; l'ambito temporale di validità della documentazione antimafia; l'autocertificazione*
 - *Gli accessi del Prefetto nei cantieri; le attività a rischio; le white list; la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia; le ulteriori previsioni recate dal decreto*
 - *Le disposizioni della L. 136/2010 sul controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali (art. 4); l'identificazione degli addetti nei cantieri (art. 5).*

IL SUBAPPALTO DEI LAVORI

- Il prezzo del subappalto ed il pagamento dei subappaltatori: l'ipotesi del pagamento diretto. L'obbligo di remunerare per intero la sicurezza
- La responsabilità solidale dell'appaltatore principale per l'adempimento delle obbligazioni del subappaltatore verso i dipendenti e verso terzi. La responsabilità del

subappaltatore per l'adempimento delle proprie prestazioni e decorrenza del regime di garanzia

- Subappalto e avvalimento: le verifiche antimafia quale presupposto per la stipula dei contratti. Le disposizioni riguardanti la risoluzione dei rapporti in corso o la revoca delle autorizzazioni dei sub-contratti.

LA CONSEGNA DEI LAVORI E LA LORO ESECUZIONE

- La consegna dei lavori
 - *modalità ed effetti della consegna. Mancata consegna.*
 - *consegna parziale, frazionata e ritardata.*
- *I tempi di esecuzione*
 - *il termine di esecuzione: cronoprogramma e programma esecutivo.*
 - *il programma dei lavori.*
- La sospensione e la ripresa dei lavori
 - *vari tipi di sospensione dei lavori*
 - *verbali di sospensione e ripresa*
 - *sospensione legittima e illegittima*
 - *sospensione e ripresa parziale*
 - *danni risarcibili e loro quantificazione*
 - *responsabilità.*
- L'ultimazione dei lavori
 - *le proroghe e la novazione del termine di ultimazione.*
 - *verbale di ultimazione definitiva e parziale.*
 - *il certificato di ultimazione.*
 - *la presa in consegna anticipata prima del collaudo.*

LE MODIFICHE AL CONTRATTO D'APPALTO

- Le varianti in corso d'opera: le varianti arbitrarie, le tipologie di varianti, lo *ius variandi* dell'amministrazione ed i suoi limiti.
- Le tipologie di perizie di variante e suppletive.
- Lo schema d'atto di sottomissione.
- L'ordine di servizio.
- Il verbale di concordamento nuovi prezzi.

CONCLUSIONE DEI LAVORI

- Gli strumenti di verifica della buona esecuzione dell'opera: il collaudo e il certificato di regolare esecuzione.
- Il collaudo dell'opera: procedimento, collaudo provvisorio, collaudo definitivo, effetti del collaudo.
- Responsabilità dell'appaltatore dopo il collaudo:
 - *responsabilità per difformità e vizi dell'opera*
 - *azione di regresso nei confronti del subappaltatore.*

SCIOGLIMENTO DEL CONTRATTO

- Facoltà di recesso della p.a. Risoluzione e rescissione del contratto per colpa dell'appaltatore: varie tipologie, provvedimenti conseguenti.
- Fallimento dell'appaltatore.
- Risoluzione e recesso per colpa dell'amministrazione.
- Risarcimento del danno.

- Affidamento dei lavori non ultimati.

LA DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE NELL'APPALTO DI OPERE PUBBLICHE

- Le fattispecie più ricorrenti di controversie nella contrattualistica in tema di appalti.
- Le contestazioni tra l'Amministrazione e l'Appaltatore: l'istituto della riserva.
- La sede amministrativa di definizione delle controversie
- Tecniche alternative rispetto al giudizio ordinario di risoluzione delle controversie:
 - a) *transazione*
 - b) *accordo bonario; accordo bonario mancato; accordo bonario raggiunto*
 - c) *arbitrato; Camera arbitrale presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici*
 - d) *conciliazione giudiziale*
- Mediazione giudiziale: esclusione
- Il riparto di giurisdizione tra giudice amministrativo e giudice ordinario.
- Ripartizione del contenzioso tra giudice ordinario e giudice amministrativo.
- Informativa dell'intento di proporre ricorso giurisdizionale innanzi al giudice amministrativo.
- Casi concreti di contenzioso prospettati dai partecipanti.

L'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI: CONTABILITÀ E RISERVE

OBIETTIVI

Il corso è finalizzato a:

- a) fornire le competenze/conoscenze per la corretta tenuta delle scritture contabili nell'esecuzione dei lavori pubblici.
 - b) padroneggiare i documenti amministrativi e contabili, distinti in relazione all'obbligo di compilazione, ai soggetti firmatari, alla necessità di vidimazione e bollatura.
- Saranno trattate le fonti normative, lo scopo e la forma della contabilità da tenere.

DURATA

16 ore.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai responsabili amministrativi e finanziari che si occupano gestione della commessa d'appalto nel settore edile.

PROGRAMMA DIDATTICO

DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE E CLAUSOLE CONTRATTUALI

- Il computo metrico estimativo
- Lo schema di contratto ed il Capitolato speciale d'appalto
- Il crono programma
- I sistemi di realizzazione dei lavori pubblici
- L'importo del contratto.

LA CONTABILITÀ NELLE OPERE PUBBLICHE

- Norme generali per la tenuta della contabilità
- L'appalto e la contabilità
- La Direzione dei lavori, la redazione della contabilità e gli onorari
- Il giornale dei lavori
- Accettazione, qualità ed impiego dei materiali
- La cessione dei crediti.

GLI ATTI CONTABILI

- Premesse e norme generali
- Il libretto delle misure e delle provviste
- I verbali di pesatura e di misurazione
- I verbali di prova idraulica e di prelievo di campioni
- Le note settimanali delle somministrazioni
- I lavori e le somministrazioni su fatture
- Il registro di contabilità
- Il sommario del registro di contabilità
- Lo stato d'avanzamento dei lavori
- Il quadro comparativo
- Il Documento Unico di Regolarità Contributiva
- La cessione dei crediti
- Il certificato di pagamento

- I disegni contabili
- Contabilità particolari.

LE MODIFICHE AL CONTRATTO D'APPALTO

- Le varianti in corso d'opera
- Le tipologie di perizie di variante e suppletive
- Lo schema d'atto di sottomissione
- L'ordine di servizio
- Il verbale di concordamento nuovi prezzi.

LA MODIFICA DEI PREZZI, LA CAUZIONE, LA SICUREZZA, LE NORME ANTIMAFIA ED IL SUBAPPALTO

- L'invariabilità dei prezzi
- Il prezzo chiuso
- La cauzione e la polizza assicurativa
- Le norme antimafia e la tracciabilità dei pagamenti
- Il subappalto
- L'appaltatore ed i subappaltatori
- L'identificazione degli addetti nei cantieri
- Il controllo degli automezzi.

I TEMPI NELL'APPALTO

- Ultimazione dei lavori
- Il programma dei lavori
- Il verbale di consegna
- I verbali di sospensione e di ripresa
- Le proroghe e la novazione del termine di ultimazione
- Il certificato di ultimazione
- La penale ed il premio di accelerazione
- La presa in consegna anticipata prima del collaudo.

GLI ATTI PER LA LIQUIDAZIONE FINALE

- Il conto finale
- La relazione sul conto finale e la relazione riservata
- La relazione del Responsabile del procedimento sul conto finale
- Il collaudo dei lavori
- Il certificato di regolare esecuzione.

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it

AFM EDILIZIA

Via G. Guattani, 20 – 00161 Roma – tel. 06.84.56.73.76 – fax 06.84.56.73.77 – e_mail: afm@ance.it - www.afmance.it